DICEMBRE 2016

ANALISI TRIMESTRALE SUI PREZZI E SUL MERCATO DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

PO FEAMP
2014 | 2020

Il documento è realizzato da Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a. e rientra tra le attività svolte da BMTI S.c.p.a. nell'ambito della priorità 5 del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Analisi trimestrale sui prezzi e sul mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura – dicembre 2016

INTRODUZIONE **4**

1. ANALISI DI SCENARIO **5**

1.1 Il mercato ittico internazionale 5

1.2 Il mercato nazionale 7

FOCUS: IL RUOLO DELLA FILIERA ITTICA NELL'ECONOMIA **11**

Le imprese dell'economia del mare e della filiera ittica 11

Imprese femminili della filiera ittica 13

Imprese giovanili della filiera ittica 15

Imprese straniere della filiera ittica 16

2. PREZZI **18**

2.1 Pesce Azzurro 18

2.2 Molluschi 21

2.3 Spigola 25

2.4 Orata 27

2.5 Gambero 28

2.6 Calamaro 30

2.7 Seppia 31

2.8 Salmone 32

3. SCAMBI COMMERCIALI **33**

3.1 L'interscambio commerciale dei prodotti ittici 33

3.2 Importazioni nazionali dei prodotti ittici 36

3.3 Esportazioni nazionali dei prodotti ittici 40

APPENDICE **44**

INTRODUZIONE

La newsletter trimestrale di analisi sui prezzi e sul mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la cui realizzazione rientra all'interno delle attività che BMTI S.c.p.a. ha svolto nell'ambito della priorità 5 del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), nasce con l'obiettivo di fornire trimestralmente un quadro informativo, il più possibile dettagliato ed esauriente, sulle dinamiche in atto nel mercato ittico nazionale ed internazionale.

In questo primo numero, tuttavia, oltre all'analisi congiunturale, è parso opportuno fornire dati e informazioni anche relativi all'anno 2015, in particolare modo per i diversi aspetti legati alla produzione (andamento catture, ricavi, specie pescate, flotta, occupati etc.) sia a livello internazionale, grazie ai dati FAO, che nel nostro paese. Un 2015 che a livello nazionale ha registrato un buon andamento delle **CATTURE** sia in termini quantitativi (+7% su base annua) che di valore generato (+9,5%), quest'ultimo attestato sui 900 milioni di euro. E' invece proseguito il processo di ridimensionamento della flotta peschereccia, in calo rispetto al 2014.

Questo primo numero ha previsto la realizzazione, in collaborazione con SI.CAMERA, società del Sistema delle Camere di commercio, anche di uno specifico **FOCUS SULLE IMPRESE DELLA FILIERA ITTICA**, alla luce dell'importante ruolo che le quasi 34mila aziende della filiera ittica (anno 2015) giocano all'interno del più generale settore dell'economia del mare. Tra i diversi dati forniti, va evidenziato come rispetto agli altri comparti dell'economia marittima, quello ittico si caratterizzi per una cospicua presenza di imprese a conduzione femminile.

Note positive giungono dal fronte dei **CONSUMI** di prodotti ittici. I dati relativi ai primi nove mesi del 2016, infatti, indicano una crescita della spesa delle famiglie italiane per l'acquisto di prodotti ittici del 2,6% in valore, dato che fa seguito al +4,3% registrato nell'intero 2015. Buono in particolare, l'andamento degli acquisti di pesce fresco.

Sul versante dei **PREZZI**, l'analisi svolta sul 2016 a partire dai listini dei mercati ittici all'ingrosso ha messo in evidenza una sostanziale stabilità per le acciughe, se si eccettuano i marcati incrementi nel periodo primaverile. Le quotazioni delle sardine si sono mantenute invece su livelli di poco inferiori rispetto all'anno precedente. Anche le quotazioni dei mitili si sono mantenute su livelli stabili. Per quanto riguarda le vongole veraci, si è osservato un continuo incremento delle quotazioni dall'autunno del 2015 fino ai primi giorni dell'estate del 2016, periodo in cui si è osservato l'inizio di un calo delle quotazioni dovuto a un incremento della produzione. Per quanto riguarda il gambero rosa, nel 2016 si è denotato un più alto livello dei prezzi per il prodotto di provenienza tirrenica rispetto alle altre provenienze. Per i calamari nel 2016 si sono registrate delle variazioni positive soprattutto nel periodo estivo. Le quotazioni del salmone sono aumentate invece nel corso della primavera-inizio estate, situazione determinata da un livello della domanda elevata non supportata da un sufficiente afflusso di prodotto dall'Europa. Nel corso dell'autunno si sono osservati, invece, periodi con livelli di prezzo più bassi, determinati dall'aumento dell'offerta.

1. ANALISI DI SCENARIO

1.1 Il mercato ittico internazionale

Nel 2015 la produzione globale di pesce ha raggiunto i 168,6 milioni di tonnellate, in crescita del 2,6% rispetto al 2014 e del 4% rispetto al 2013. Le catture derivanti dalla pesca si sono mantenute intorno ai 90,6 milioni di tonnellate, dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, ma inferiore del 2% rispetto al dato del 2013. In crescita invece la produzione dell'acquacoltura che ha sfiorato gli 80 milioni di tonnellate, mettendo a segno un incremento del 5% rispetto al 2014 e dell'11% rispetto al 2013. Dati che confermano quindi la costante crescita del peso dell'acquacoltura nella produzione mondiale, che è passato da circa il 40% del 2010 al 46% del 2015, trainata da una domanda per i prodotti di allevamento che si è rafforzata.

Per quanto riguarda il 2016, le previsioni indicano un leggero calo nella produzione ittica mondiale, legata principalmente alle minori catture di merluzzo giallo dell'Alaska e di acciughe. Si confermerebbe invece il ruolo sempre più rilevante dell'acquacoltura, che continuerebbe a crescere al tasso costante del 5%.

Dal lato dei consumi, l'utilizzo di prodotti ittici per consumo umano è cresciuto tra il 2013 ed il 2015 del 5%, raggiungendo 147,5 milioni di tonnellate. 2015 che ha confermato come ormai oltre la metà del consumo ittico pro capite venga soddisfatto da prodotto di allevamento, con 10,6 kg pro capite rispetto ai 9,5 kg pro capite del prodotto pescato. Una tendenza che si è peraltro rafforzata nel 2015, con il consumo a persona di prodotto pescato cresciuto del 3,8% annuo rispetto al calo del 2,2% che ha interessato il pescato. Nel complesso, il consumo pro capite di prodotti ittici ha raggiunto nel 2015 i 20,1 kg/anno, in crescita del 1% su base annua. Trend destinato a proseguire anche nel 2016, per il quale si stima che i consumi pro capite raggiungano i 20,5 kg/anno, dato che la domanda globale nel settore sta aumentando ad un ritmo maggiore rispetto alla crescita della popolazione mondiale.

Tabella 1: Il mercato mondiale dei prodotti ittici (mln di t in peso vivo)

	2013	2014	2015	var. % 15/14
Produzione	**162,8**	**164,3**	**168,6**	**2,6**
Pesca	92,6	90,0	90,6	0,7
Acquacoltura	70,2	74,3	78,0	5,0
Utilizzazione	**162,8**	**164,3**	**168,6**	**2,6**
Consumo umano	141,0	144,6	147,5	2,0
Oli e farine di pesce (mangimi)	16,8	15,0	16,4	9,7
Altri usi	5,0	4,8	4,7	-2,1
Consumo pro capite (kg/anno), di cui	**19,7**	**20,0**	**20,1**	**0,9**
Prodotto pescato	9,9	9,7	9,5	-2,2
Prodotto allevato	9,8	10,3	10,6	3,8
Commercio mondiale				
Valore (export in miliardi di US $)	136,1	143,5	129,8	-9,6
Volume	58,8	59,5	59,8	0,5

Fonte: elaborazione su dati FAO

Per quanto riguarda il commercio internazionale, il 2015 ha mostrato una flessione dei valori, rispetto al 2014, del 9,6% a 129,8 miliardi di US $, legata al rafforzamento del dollaro che ha ridotto il valore relativo

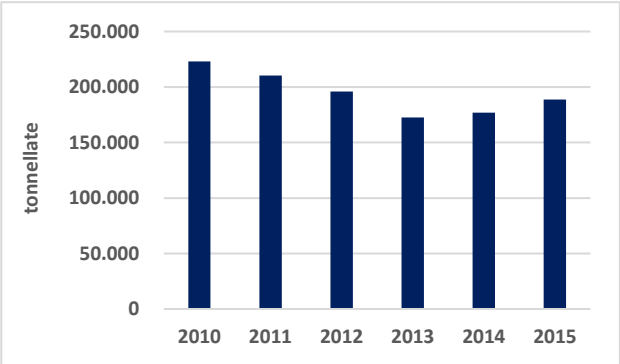
delle altre monete. I volumi scambiati si sono invece mantenuti sostanzialmente stabili (+0,5%) sui 59,8 milioni di tonnellate. Le prime stime per il 2016 indicano un recupero su base annua del 4,4% dei valori del commercio mondiale, pur mantenendosi inferiore rispetto ai valori del 2014, grazie ad una maggiore stabilizzazione del dollaro. Si sono inoltre apprezzati alcuni dei principali prodotti ittici commercializzati: il salmone ha raggiunto prezzi molto elevati nel 2016 e anche i tonni hanno mostrato un aumento del loro valore. In particolare, la Norvegia, uno dei principali esportatori di prodotti ittici, confermerebbe la continua crescita delle esportazioni, sulla scia del buon andamento degli scambi di merluzzi, salmoni, gamberi e aringhe, con un rafforzamento nel 2016 rispetto al 2015 del 15% a circa 10,4 miliardi di dollari, compensando la contrazione derivante dalla perdita della Russia come importante partner commerciale a seguito dell'embargo. Il valore delle esportazioni norvegesi nel 2016 risulterebbe comunque inferiore a quello del 2014 a causa di un significativo indebolimento della moneta della Norvegia nei confronti del dollaro nel corso del 2015.

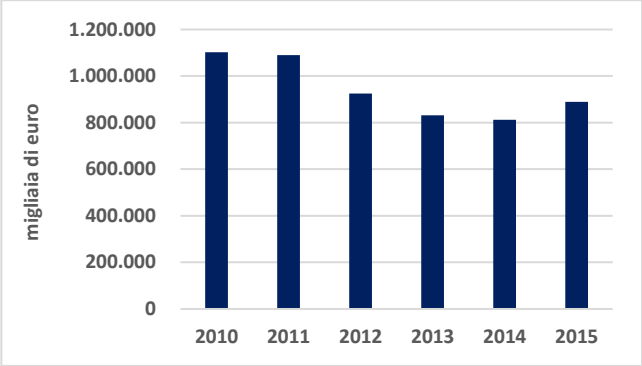
Su fronte dei prezzi, il Fish Price Index della Fao riferito all'anno 2015 mostra un arresto della fase di crescita dei prezzi del settore ittico internazionale, che si è protratta dal 2003 al 2014. Nel 2015 si è verificato, infatti, un arretramento di circa il 15% su base annua. L'Indice Fao riferito ai primi 4 mesi del 2016 evidenzia, invece, una sostanziale stabilità rispetto ai livelli del 2015. Si osserva che prodotti quali gamberi, tonni e sgombri hanno mostrato un calo dei prezzi nel 2015. Tuttavia, altre specie come merluzzi ed arringhe nello stesso periodo hanno conosciuto un apprezzamento. I prezzi dei salmoni, inoltre, hanno raggiunto picchi molto elevati.

1.2 Il mercato nazionale

I dati Itafishstat riferiti all'anno 2015 evidenziano una crescita delle catture italiane derivanti da attività di pesca nel Mediterraneo del 6,8% rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 188.752 tonnellate e confermando la fase positiva in atto dal 2013, dopo la contrazione produttiva del triennio precedente. Dinamica positiva anche in termini di valore, con la produzione 2015 che si è attestata sugli 890 milioni di euro, in aumento del 9,5% rispetto al 2014. I valori risultano superiori anche al dato del 2013 (+7%), ma ancora notevolmente inferiori ai livelli del 2010 e del 2011, quando era stato superato il miliardo di euro.

Grafico 1.1: Catture della pesca nel Mediterraneo in volume (tonnellate) e in valore (migliaia di euro) dal 2010 al 2015



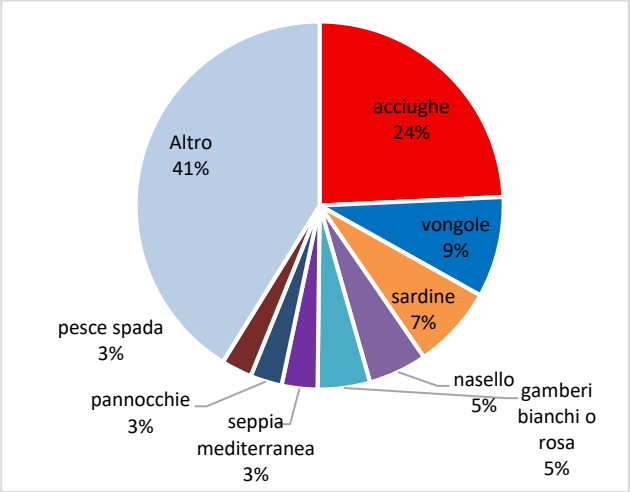


Fonte: elaborazione su dati Itafishstat

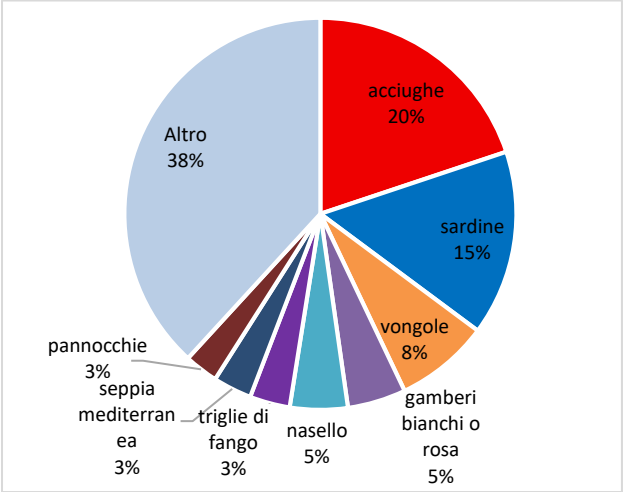
Entrando nel dettaglio delle specie pescate, nel 2015 il 35% delle catture in volume è rappresentato dal pesce azzurro: le acciughe con un peso del 20% e le sardine con il 15%. L'8% delle catture è dato dalle vongole. Seguono, con un'incidenza ciascuno del 5%, gamberi bianchi o rosa e naselli. Triglie di fango, seppie mediterranee e pannocchie pesano ognuno un 3%. Il confronto con il 2010 conferma l'importanza delle acciughe, anche se il loro peso risulta diminuito di 4 punti percentuali. È invece più che raddoppiata l'incidenza delle sardine, che è passata dal 7% al 15%. Risulta calato di un solo punto percentuale il peso delle vongole.

Grafico 1.2: Ripartizione delle catture in volume della pesca nel Mediterraneo per specie pescate nel 2010 (a) e nel 2015 (b)

(a)



(b)

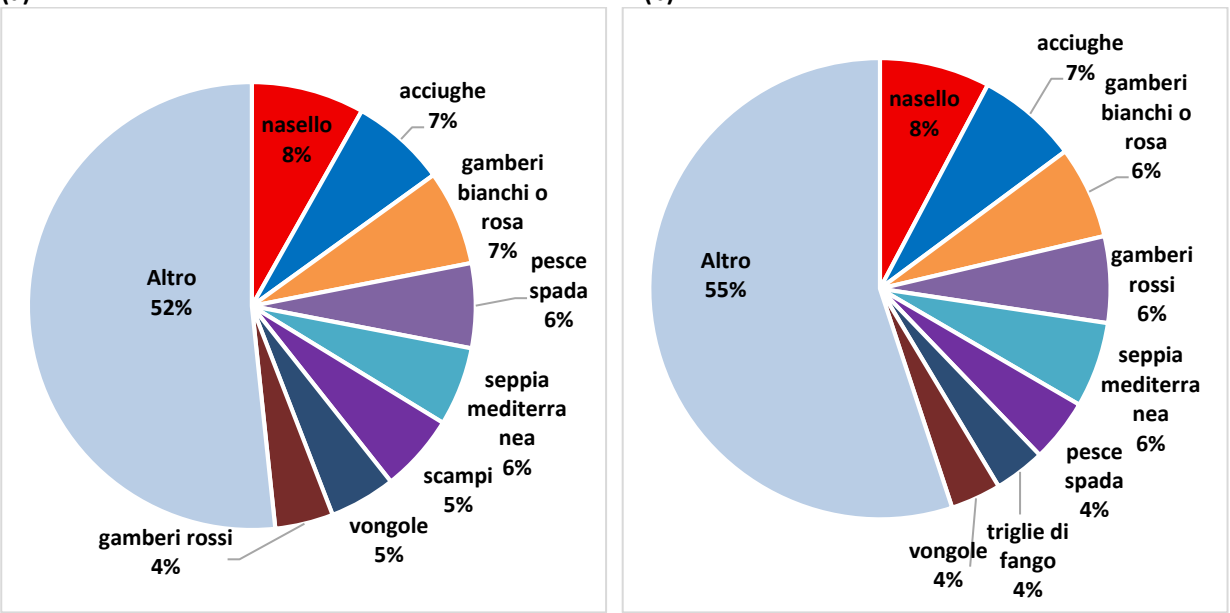


Fonte: elaborazione su dati Itafishstat

La stessa analisi, svolta però considerando i valori anziché i quantitativi di pesce pescato, evidenzia che l'8% del valore delle catture è dato dal nasello. Le acciughe pesano per il 7%. Seguono con un'incidenza ciascuno del 6% gamberi bianchi o rosa, gamberi rossi e seppie mediterranee. Contribuiscono invece con una quota del 4% ciascuno pesce spada, triglie di fango e vongole. Rispetto al 2010, non si osservano variazioni significative nella composizione delle catture in valore.

Grafico 1.3: Ripartizione delle catture in valore della pesca nel Mediterraneo per specie pescate nel 2010 (a) e nel 2015 (b)

(a) **(b)**



Fonte: elaborazione su dati Itafishstat

Analizzando l'evoluzione delle catture tra il 2014 ed il 2015, si osserva un incremento per il pesce azzurro: le catture di acciughe sono aumentate del 17,8% portandosi sulle 37.500 tonnellate per un valore di 63,9 milioni di euro, anch'esso in crescita (+20,6%). La pesca di sardine si è attestata sulle 28.800 tonnellate, pari a 22,5 milioni di euro, in aumento del 12,2% in volume e del 3,5% in valore. Le vongole (14.600 tonnellate) hanno registrato un aumento del 3,8% in volume, ma un calo del 2,2% per i rispettivi valori (31,4 milioni di euro). Rilevante è l'aumento del 18,4% delle catture di gamberi bianchi o rosa a 9mila tonnellate e la corrispondente crescita dei valori del 19% a 57,7 milioni di euro. I naselli, con catture per quasi 9mila tonnellate ed un valore di 68,9 milioni di euro, hanno mostrato un aumento sia in volume (+3%) che in valore (+8,1%). Altri prodotti cui corrispondono valori elevati delle catture sono i gamberi rossi e le seppie mediterranee, entrambi oltre i 53 milioni di euro. Per i gamberi rossi si osserva un incremento di quasi il 30% del loro valore, a fronte di un aumento dell'8,5% nei quantitativi. In forte aumento anche i valori per il pesce spada (quasi +24%).

Tabella 1.1: Catture delle principali specie ittiche in volume (tonnellate) e in valore (migliaia di euro) nel 2015

	Volume (tonnellate)				Valore (migliaia di euro)			
Voci	2014	2015	Peso % 2015	Var. % 2015/14	2014	2015	Peso % 2015	Var. % 2015/14
acciughe	31.842	37.511	19,9%	17,8%	52.394	63.190	7,1%	20,6%
sardine	25.729	28.865	15,3%	12,2%	18.535	22.558	2,5%	21,7%
vongole	14.117	14.660	7,8%	3,8%	32.175	31.475	3,5%	-2,2%
gamberi bianchi o rosa	7.675	9.090	4,8%	18,4%	48.516	57.714	6,5%	19,0%
nasello	8.735	8.994	4,8%	3,0%	63.753	68.936	7,7%	8,1%
triglie di fango	6.270	6.266	3,3%	-0,1%	28.226	31.792	3,6%	12,6%
seppia mediterranea	5.818	6.029	3,2%	3,6%	45.691	53.403	6,0%	16,9%
pannocchie	4.740	5.263	2,8%	11,0%	27.222	30.444	3,4%	11,8%
pesce spada	3.393	4.273	2,3%	25,9%	31.835	39.433	4,4%	23,9%
moscardino muschiato	2.959	2.818	1,5%	-4,8%	13.976	16.600	1,9%	18,8%
polpo comune o di scoglio	2.387	2.461	1,3%	3,1%	17.345	19.425	2,2%	12,0%
gamberi rossi	2.237	2.428	1,3%	8,5%	41.561	53.917	6,1%	29,7%
sogliola comune	2.288	2.369	1,3%	3,5%	23.177	28.546	3,2%	23,2%
lumachini	2.173	2.220	1,2%	2,2%	8.200	7.123	0,8%	-13,1%
sugarello o suro	2.064	2.175	1,2%	5,4%	3.920	3.764	0,4%	-4,0%
totano comune	1.876	2.105	1,1%	12,2%	9.365	11.958	1,3%	27,7%
tonno rosso	1.705	2.067	1,1%	21,3%	18.748	20.156	2,3%	7,5%
moscardino bianco	1.838	1.805	1,0%	-1,8%	10.804	12.835	1,4%	18,8%
lanzardo	1.112	1.773	0,9%	59,4%	2.054	3.399	0,4%	65,5%
triglie di scoglio	1.690	1.706	0,9%	0,9%	18.681	17.706	2,0%	-5,2%
tonni alalunga	1.353	1.602	0,8%	18,4%	5.402	5.584	0,6%	3,4%
pesce sciabola	2.117	1.527	0,8%	-27,9%	7.896	6.077	0,7%	-23,0%
scampi	1.489	1.355	0,7%	-9,0%	28.505	28.248	3,2%	-0,9%
calamaro comune	1.760	1.348	0,7%	-23,4%	20.770	17.659	2,0%	-15,0%
Altre specie	39.410	38.042	20,2%	-3,5%	233.755	237.990	26,7%	1,8%
Totale	**176.778**	**188.752**	**100,0%**	**6,8%**	**812.506**	**889.933**	**100,0%**	**9,5%**

Fonte: elaborazione su dati Itafishstat

Analizzando la produzione italiana per sistemi di pesca, sempre con riferimento al 2015, la pesca a strascico risulta quella più comune, con un peso su totale delle catture nazionali del 33,7% in volume. Si osserva che oltre metà del valore della produzione deriva dalla pesca a strascico (51,8%). Restando dal lato dei valori, un 23,8% è attribuibile alla piccola pesca. Incidono intorno al 6% la pesca con le reti volanti e quella a circuizione. In termini quantitativi, invece, seguono alla pesca a strascico, la pesca con reti volanti (26,2%), la piccola pesca (14,5%) e il sistema a circuizione (11,6%). Minore peso sia in valore che in volume hanno la draga idraulica, i polivalenti passivi ed i palangari.

Il confronto con il 2014 denota inoltre una crescita dei quantitativi prodotti dalla pesca volante (+7.500 tonnellate), con corrispondente aumento dei valori (+11,4 milioni di euro). In aumento di 2.200 tonnellate la produzione derivante dal sistema a circuizione, il cui valore si mantiene sostanzialmente stabile. Si osserva, inoltre un aumento di 1.900 tonnellate nelle catture dei polivalenti passivi, cui è corrisposto un rilevante incremento anche in valore pari a +7,6 milioni di euro. Dal lato dei valori, l'aumento maggiore si è avuto per la pesca a strascico, con 48,1 milioni di euro in più rispetto al 2014, nonostante i corrispondenti quantitativi pescati si siano mantenuti sostanzialmente stabili.

Tabella 1.2: Produzione in volume (tonnellate) e in valore (migliaia di euro) della pesca italiana nel Mediterraneo per sistemi di pesca nel 2015

	Volume (tonnellate)				Valore (migliaia di euro)			
Voci	2014	2015	Peso % 2015	Var. % 2015/14	2014	2015	Peso % 2015	Var. % 2015/14
Strascico	63.417	63.523	33,7%	0,2%	413.111	461.224	51,8%	11,6%
Volante	42.020	49.541	26,2%	17,9%	43.175	54.618	6,1%	26,5%
Piccola pesca	28.025	27.284	14,5%	-2,6%	202.029	212.229	23,8%	5,0%
Circuizione	19.637	21.910	11,6%	11,6%	56.257	56.246	6,3%	0,0%
Draga idraulica	15.614	16.135	8,5%	3,3%	39.639	40.487	4,5%	2,1%
Polivalenti passivi	4.420	6.354	3,4%	43,8%	32.902	40.572	4,6%	23,3%
Palangari	3.645	4.005	2,1%	9,9%	25.393	24.558	2,8%	-3,3%
Totale	**176.778**	**188.752**	**100,0%**	**6,8%**	**812.506**	**889.933**	**100,0%**	**9,5%**

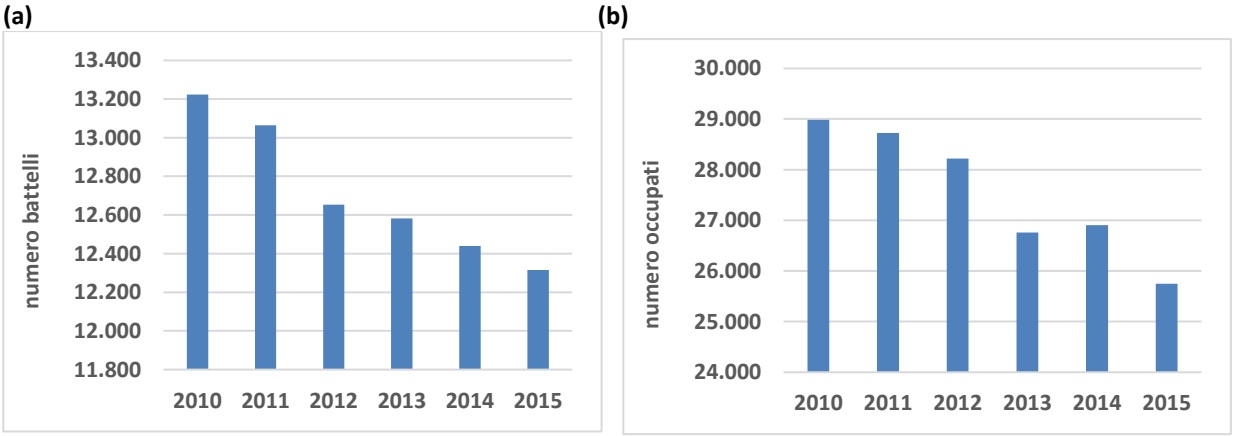
Fonte: elaborazione su dati Itafishstat

Soffermandosi sugli indicatori strutturali della flotta italiana attiva tra il 2010 ed il 2015, emerge con chiara evidenza la riduzione del numero di battelli, che sono passati da 13.223 di inizio periodo ai 12.316 del 2015. Nel periodo in considerazione la contrazione complessiva è stata quasi del 7%. Rispetto al 2014, nel 2015 il numero di battelli è ulteriormente calato dell'1%. Alla riduzione quantitativa della flotta italiana si è accompagnato anche un calo di quasi il 15% del tonnellaggio tra il 2010 ed il 2015.

I dati occupazionali del settore ittico indicano, inoltre, una contrazione del numero di occupati tra il 2010 ed il 2015 dell'11,2%, passando da 28.982 di inizio periodo a 25.748. Solo nel 2014 vi è stata una tenuta del numero occupati, che ha ripreso a scendere nel 2015, con una flessione del 4,3% su base annua.

Grafico 1.4: Numero battelli (a) e numero occupati (b) della flotta attiva in Italia dal 2010 al 2015

(a) **(b)**



Fonte: elaborazione su dati Itafishstat

Notizie positive giungono invece sul fronte dei consumi di prodotti ittici. I dati relativi ai primi nove mesi del 2016 (fonte Ismea) indicano una crescita della spesa delle famiglie italiane per l'acquisto di prodotti ittici del 2,6% in valore, dato che fa seguito al +4,3% registrato nell'intero 2015. Cresce anche la quota che i prodotti ittici detengono sui consumi totali di prodotti agroalimentari, passata dal 7,2% dei primi nove mesi del 2015 al 7,4% dello stesso periodo del 2016. In particolare, tra i singoli segmenti, buono l'andamento dei consumi di pesce fresco, in aumento del 4,8% su base annua, sebbene segno "più" si sia rilevato anche per i consumi di conserve di pesce (+1%) e di pesce congelato (+1%). In calo, gli acquisti di prodotti ittici affumicati ed essiccati (-1,5%).

FOCUS: IL RUOLO DELLA FILIERA ITTICA NELL'ECONOMIA

Le imprese dell'economia del mare e della filiera ittica

Tra i vari settori che insieme compongono la totalità dell'economia del mare in Italia, la filiera ittica[1] occupa sicuramente una posizione importante. Osservando la tabella sottostante, infatti, è possibile constatare come le imprese di questo comparto rappresentino il 18,2% delle complessive 185.223 aziende della blue economy[2] (in termini assoluti, 33.783 imprese ittiche), superato solo dal 41,6% di "Servizi di alloggio e ristorazione". Ovviamente, i comuni costieri sono quelli maggiormente interessati dalla presenza di imprese ittiche, con una cifra assoluta di 24.190 unità.

Tabella 1: Imprese dell'economia del mare, in totale e nei comuni costieri, per settore. Anno 2015* (valori assoluti e percentuali).

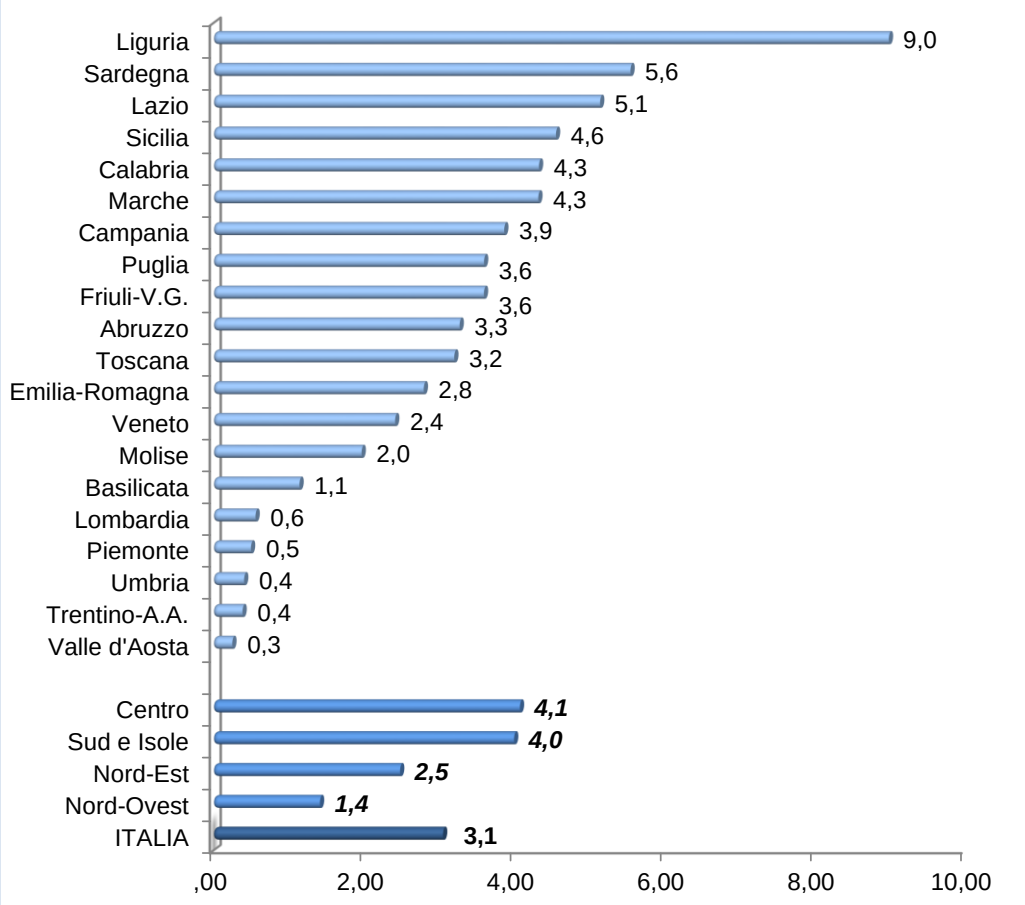
SETTORI	Totale imprese economia del mare		di cui: nei comuni costieri		
	Valori assoluti	Compos. %	Valori assoluti	Compos. %	Incid. % su tot. economia del mare
Filiera ittica	33.783	18,2	24.190	14,9	71,6
Industria delle estrazioni marine	509	0,3	483	0,3	95,0
Filiera della cantieristica	27.399	14,8	17.458	10,8	63,7
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	11.081	6,0	10.182	6,3	91,9
Servizi di alloggio e ristorazione	77.081	41,6	77.069	47,6	100,0
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	6.616	3,6	3.835	2,4	58,0
Attività sportive e ricreative	28.754	15,5	28.754	17,8	100,0
TOTALE ECONOMIA DEL MARE	**185.223**	**100,0**	**161.972**	**100,0**	**87,4**
TOTALE ECONOMIA	**6.057.647**		**1.792.863**		
Incidenza % economia del mare su totale economia	***3,1***		***9,0***		

* In questa e nelle successive tabelle e grafici i dati 2015 sono di fine periodo al 31 dicembre.
Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Spostando l'analisi a livello regionale, si rileva come l'economia del mare nel suo complesso presenti una frequenza molto eterogenea. La Liguria risulta in testa alla graduatoria, con un'incidenza dell'economia marittima sull'economia totale (sempre in termini di imprese) pari al 9%. Naturalmente, le isole occupano una posizione di primo piano nella graduatoria: al secondo e terzo posto spiccano infatti la Sardegna (con un 5,6%) e il Lazio (5,1%), seguiti da Sicilia e Calabria (4,6% e 4,3%). Osservando la distribuzione delle imprese marittime per macro aree, emerge come il Centro e il Meridione presentino un'incidenza molto più elevata rispetto alle aree settentrionali (2,5% nel Nord Est e 1,4% nel Nord Ovest), con, rispettivamente, il 4,1% e il 4,0%.

[1] Per la definizione di filiera ittica in termini metodologici, cfr. Appendice.
[2] Il presente studio, fatta eccezione per il focus, rappresenta un'analisi approfondita sulla base delle informazioni statistiche relative all'ultimo rapporto sull'economia del mare prodotto da Unioncamere (Unioncamere-Si.Camera, *V Rapporto sull'economia del mare*).

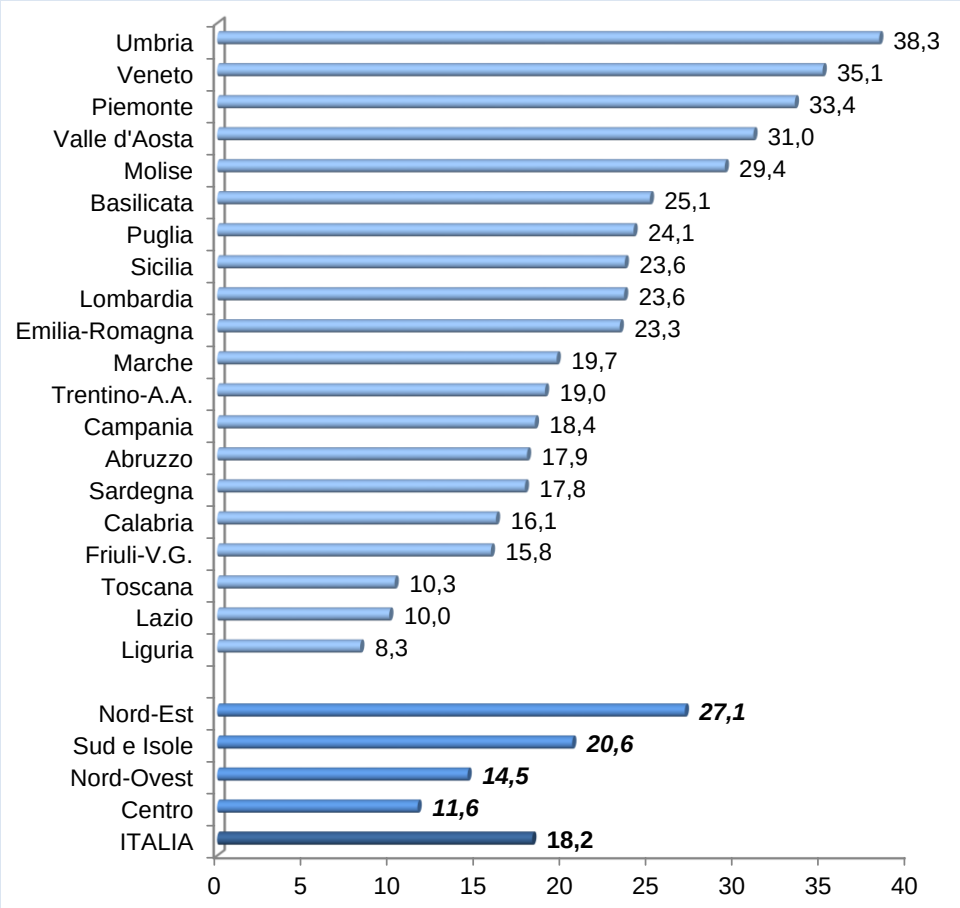
Grafico 1: Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale economia della regione. Anno 2015 (incidenze percentuali).



Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Se si considera in particolare la filiera ittica, all'interno dell'universo dell'economia del mare, la situazione a livello delle macro aree e delle regioni italiane subisce significativi cambiamenti. Come si può constatare nel grafico sottostante, infatti, è il Nord Est la zona con la percentuale più elevata di imprese ittiche sul totale dell'economia del mare (27,1%), seguita dal 20,6% del Mezzogiorno, dal 14,5% del Nord Ovest e dall'11,6% del Centro. Si sottolinea come quest'ultima area risulti dunque prima per incidenza dell'economia del mare sul totale dell'economia dell'area, ma ultima se si considera solo la filiera ittica rispetto all'economia marittima (sempre all'interno dell'area). La medesima tendenza si verifica nel caso della regione Liguria, che appare ultima in graduatoria, con l'8,3% di incidenza delle imprese ittiche. Le due isole si trovano invece all'ottavo e al quindicesimo posto, con il 23,6% nel caso della Sicilia e il 17,8% per la Sardegna. In cima alla graduatoria appaiono invece regioni del Centro e del Nord, come l'Umbria (38,3%), il Veneto e il Piemonte (35,1% e 33,4%).

Grafico 2: Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese della filiera ittica sul totale economia del mare della regione. Anno 2015 (incidenze percentuali).



Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Imprese femminili della filiera ittica

Rispetto agli altri comparti dell'economia marittima, quello ittico è caratterizzato da una cospicua presenza di imprese a conduzione femminile. Da questo punto di vista, infatti, le imprese che operano nella filiera ittica femminili in Italia sono, in termini assoluti, al terzo posto con 5.841 unità (il 17,3% sul totale imprese della filiera ittica), superate dalle 20.079 dei "Servizi di alloggio e ristorazione" e dalle di 7.557 di "Attività sportive e ricreative" (rispettivamente, il 26,0% e il 26,3% del totale imprese di ciascun comparto).

Considerando le singole macro aree, è il Mezzogiorno ad avere il numero più elevato di imprese della filiera ittica femminili (2.573 unità), seguito da Nord Est (1.442 unità), Centro e Nord Ovest (1.218 e 608 unità). In termini percentuali, cioè la quota di imprese femminili sul totale delle imprese della filiera ittica del territorio, tuttavia, la cifra più significativa spetta al Centro con il 19,5%, mentre Nord Ovest e Nord Est si assestano sul 18,8% e sul 18,4%. Il Meridione, infine, contrariamente a quanto osservato per ciò che concerne le cifre assolute, appare ultimo tra le macro aree in termini di incidenza percentuale delle imprese femminili all'interno sempre della filiera ittica, con il 15,6%.

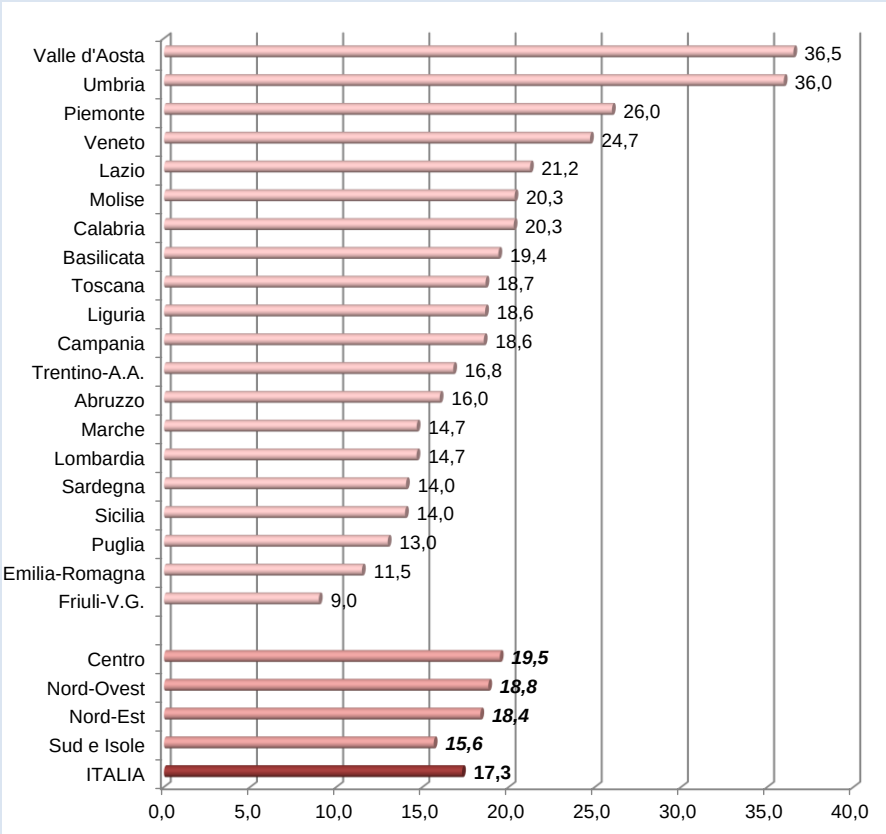
Tabella 2: Imprese femminili nei settori dell'economia del mare per ripartizione geografica, a confronto con il resto dell'economia. Anno 2015 (incidenze percentuali delle imprese femminili sul totale delle imprese e valori assoluti).

	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Moviment. di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolament. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Resto dell'economia
Numero di imprese femminili									
Nord-Ovest	608	3	517	172	2.021	152	552	4.025	308.134
Nord-Est	1.442	2	301	104	2.625	115	670	5.259	226.727
Centro	1.218	12	706	312	6.286	266	2.631	11.432	286.000
Sud e Isole	2.573	44	980	547	9.146	386	3.704	17.380	453.494
ITALIA	**5.841**	**61**	**2.504**	**1.135**	**20.079**	**920**	**7.557**	**38.096**	**1.274.355**
Incidenza % su totale imprese									
Nord-Ovest	18,8	12,7	8,0	8,8	28,3	10,6	26,5	18,0	19,9
Nord-Est	18,4	10,0	6,6	4,7	25,6	10,9	21,4	18,1	19,9
Centro	19,5	9,2	9,1	12,7	24,8	16,1	25,6	21,2	22,6
Sud e Isole	15,6	13,0	11,3	12,2	26,7	15,6	27,9	21,7	23,6
ITALIA	**17,3**	**11,9**	**9,1**	**10,2**	**26,0**	**13,9**	**26,3**	**20,6**	**21,7**

Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Come è possibile evincere dal grafico sottostante, la frequenza regionale di imprese ittiche a conduzione femminile (sul totale imprese ittiche della regione) vede molte regioni settentrionali e centrali ai primi posti della graduatoria. In particolare, la Valle d'Aosta è prima con il 36,5%, seguita da Umbria (36%), Piemonte (26,0%), Veneto e Lazio (24,7% e 21,2%). Ultime in graduatoria risultano, invece, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente con l'11,5% e il 9%), ma anche Sardegna e Sicilia presentano una quota piuttosto bassa di imprese ittiche femminili a confronto con le altre regioni, con il 14,0% in entrambi i casi.

Grafico 3: Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese all'interno della filiera ittica. Anno 2015 (incidenze percentuali).



Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Imprese giovanili della filiera ittica

Nel caso delle imprese giovanili, la filiera ittica è caratterizzata da una marcata presenza di aziende con questa tipologia di conduzione. Come appare nella tabella seguente, infatti, sono proprio le imprese ittiche ad avere l'incidenza più elevata (con l'11,2%) di giovani imprenditori rispetto a tutti gli altri settori della blue economy, seguite da quelle di "Servizi di alloggio e ristorazione" (11,0%) e di "Attività sportive e ricreative" (10,5%). In termini assoluti, il numero di imprese giovanili della filiera ittica è di 3.783 unità, superato solo dalle 8.503 di "Servizi di alloggio e ristorazione", dimostrandosi comunque più numerose delle 3.039 di "Attività sportive e ricreative".

Tra le diverse macro aree, sono le imprese giovanili del Sud Italia ad essere più presenti, in termini assoluti, nel comparto ittico (2.008 unità), seguite dal Nord Est con 1.002 unità, mentre nel Centro e nel Nord Ovest i numeri risultano molto più modesti (492 e 281 unità). In termini percentuali, poi, la presenza giovanile tra le imprese della filiera ittica nel Sud e Isole presenta un'incidenza del 12,2%, superata solo dal 12,8% del Nord Est, mentre anche in questo caso sia il Nord Ovest che il Centro si attestano attorno a cifre molto più modeste (rispettivamente, 8,7% e 7,9%).

Tabella 3: Imprese giovanili nei settori dell'economia del mare per ripartizione geografica, a confronto con il resto dell'economia. Anno 2015 (incidenze percentuali delle imprese giovanili sul totale delle imprese e valori assoluti).

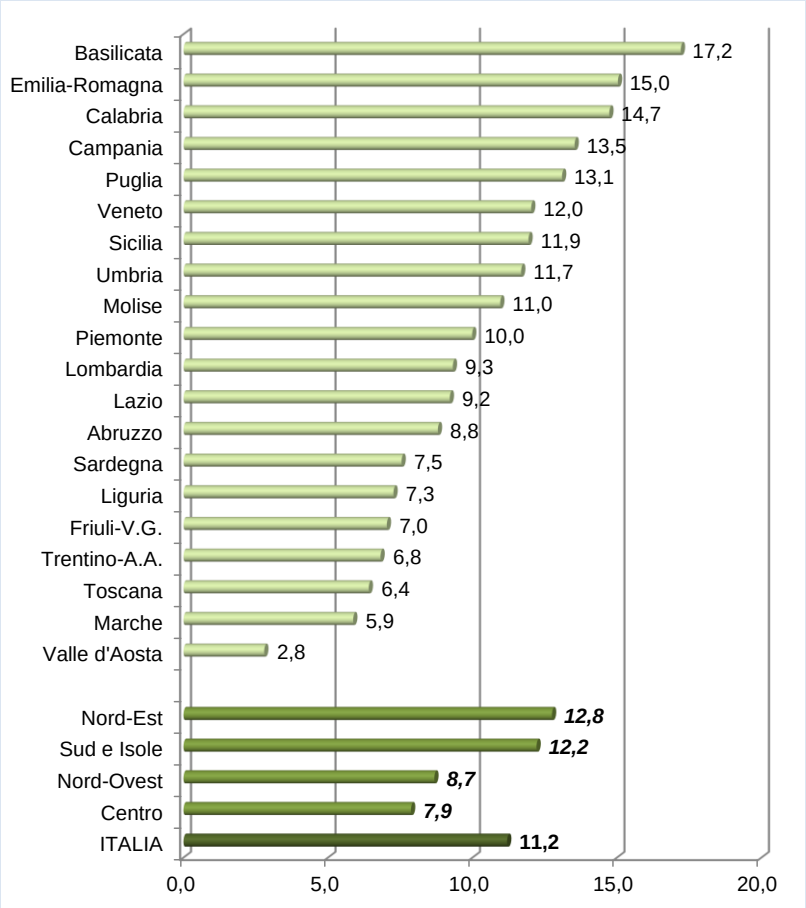
	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Moviment. di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolament. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Resto dell'economia
					Numero di imprese giovanili				
Nord-Ovest	281	o	393	74	608	79	163	1.598	142.524
Nord-Est	1.002	o	312	210	671	61	215	2.472	92.273
Centro	492	o	433	127	2.582	71	783	4.489	123.100
Sud e Isole	2.008	8	662	336	4.642	116	1.867	9.639	247.660
Italia	**3.783**	**8**	**1.800**	**747**	**8.503**	**327**	**3.029**	**18.197**	**605.558**
					Incidenza % su totale imprese				
Nord-Ovest	8,7	0,0	6,1	3,8	8,5	5,5	7,8	7,2	9,2
Nord-Est	12,8	0,0	6,9	9,6	6,6	5,8	6,9	8,5	8,1
Centro	7,9	0,0	5,6	5,2	10,2	4,3	7,6	8,3	9,7
Sud e Isole	12,2	2,2	7,6	7,5	13,5	4,7	14,1	12,1	12,9
Italia	**11,2**	**1,5**	**6,6**	**6,7**	**11,0**	**4,9**	**10,5**	**9,8**	**10,3**

Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere

Per ciò che concerne l'incidenza delle imprese giovanili nella filiera ittica nelle singole regioni, il grafico sottostante mostra come sia la Basilicata a presentare la percentuale più elevata (17,2%), seguita da Emilia-Romagna (15,0%), Calabria (14,7%), Campania (13,5%) e Puglia (13,1%). Nelle ultime posizioni si trovano, invece, regioni quali la Toscana (6,4%), le Marche (5,9%), la Valle d'Aosta (2,8%).

Dall'osservazione di tale graduatoria emerge dunque una presenza di aziende ittiche giovanili tendenzialmente più concentrata in alcune regioni meridionali, piuttosto che in quelle centrali e settentrionali.

Grafico 4: Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese all'interno della filiera ittica. Anno 2015 (incidenze percentuali delle imprese giovanili sul totale delle imprese e valori assoluti).



Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Imprese straniere della filiera ittica

In generale, le imprese a conduzione straniera presentano un'incidenza piuttosto bassa sul totale dell'economia del mare, pari al 5,8% (10.670 unità), mentre sul resto dell'economia tale fenomeno sale al 9,2% (540.047 unità). Per ciò che concerne le imprese straniere della filiera ittica, i relativi numeri risultano importanti se confrontati con quelli degli altri settori dell'economia marittima. Le aziende a conduzione straniera più numerose sono, sia in termini assoluti che percentuali, quelle del settore "Servizi di alloggio e ristorazione" (5.636 unità, 7,3%), seguite dal settore delle "Attività sportive e ricreative" (1.392 unità, 4,8%) e, appunto, da quelle della filiera ittica, con 1.337 unità e un'incidenza del 4,0%.

Per ciò che concerne le macro aree, la tabella sottostante mostra come, in termini assoluti, le imprese della filiera ittica straniere siano poco numerose e maggiormente concentrate nel Centro (430 unità) e nel Sud e Isole (380 unità), per poi risultare lievemente inferiori nel Nord Ovest (296 unità) e nel Nord Est (232 unità). In termini di incidenza sul totale imprenditoriale della filiera ittica, le imprese straniere risultano più presenti nel Nord Ovest (9,1%), seguito da Centro (6,9%), Nord Est (3,0%), Sud e Isole (2,3%).

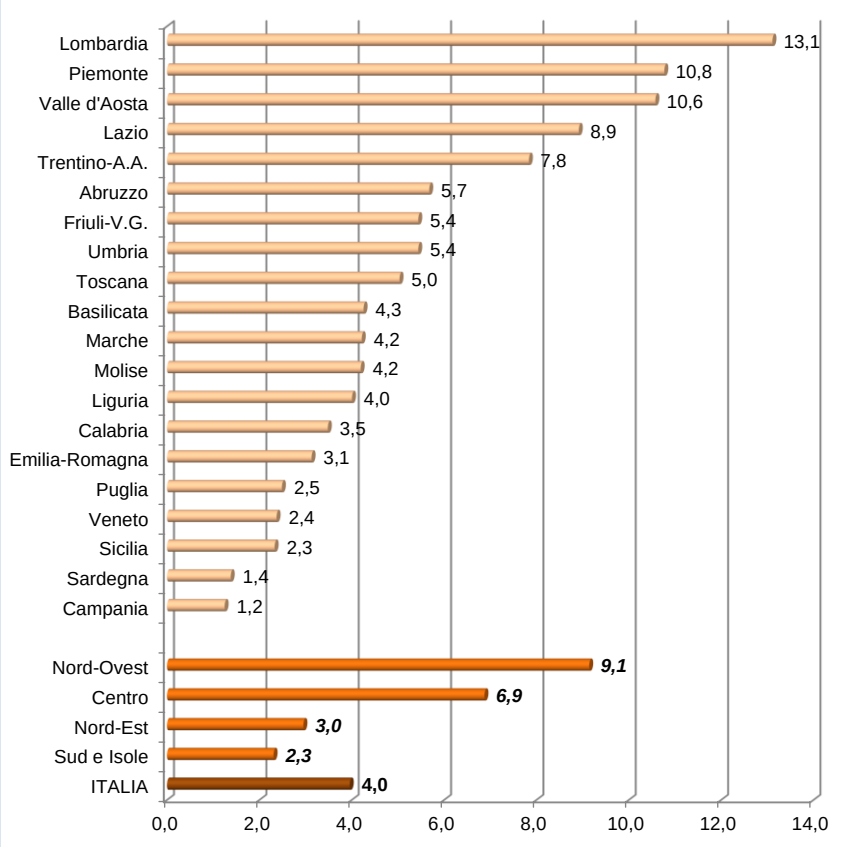
Tabella 4: Imprese straniere nei settori dell'economia del mare per ripartizione geografica, a confronto con il resto dell'economia. Anno 2015 (incidenze percentuali delle imprese straniere sul totale delle imprese e valori assoluti).

	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Moviment. di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolament. e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Resto dell'economia
					Numero di imprese straniere				
Nord-Ovest	296	1	390	51	572	28	74	1.412	164.528
Nord-Est	232	0	382	79	911	17	148	1.769	111.975
Centro	430	3	828	100	2.672	25	714	4.773	141.238
Sud e Isole	380	0	258	121	1.481	21	456	2.715	122.307
Italia	**1.337**	**4**	**1.859**	**351**	**5.636**	**91**	**1.392**	**10.670**	**540.047**
					Incidenza % su totale imprese				
Nord-Ovest	9,1	3,3	6,1	2,6	8,0	2,0	3,5	6,3	10,6
Nord-Est	3,0	0,0	8,4	3,6	8,9	1,6	4,7	6,1	9,8
Centro	6,9	2,6	10,7	4,1	10,5	1,5	6,9	8,9	11,1
Sud e Isole	2,3	0,0	3,0	2,7	4,3	0,8	3,4	3,4	6,4
Italia	**4,0**	**0,8**	**6,8**	**3,2**	**7,3**	**1,4**	**4,8**	**5,8**	**9,2**

Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere.

Il grafico sottostante mostra inoltre come, a differenza di quanto osservato per le imprese giovanili, le aziende della filiera ittica a conduzione straniera presentino un'incidenza maggiore in alcune regione settentrionali e tendenzialmente più bassa in altre del Meridione. In particolare, la Lombardia appare al primo posto con una quota del 13,1%, seguita da Piemonte e Valle d'Aosta (10,8% e 10,6%). Negli ultimi posti si collocano, invece, regioni quali la Sicilia (2,3%), la Sardegna (1,4%) e la Campania (1,2%).

Grafico 5: Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese all'interno della filiera ittica. Anno 2015 (incidenze percentuali).



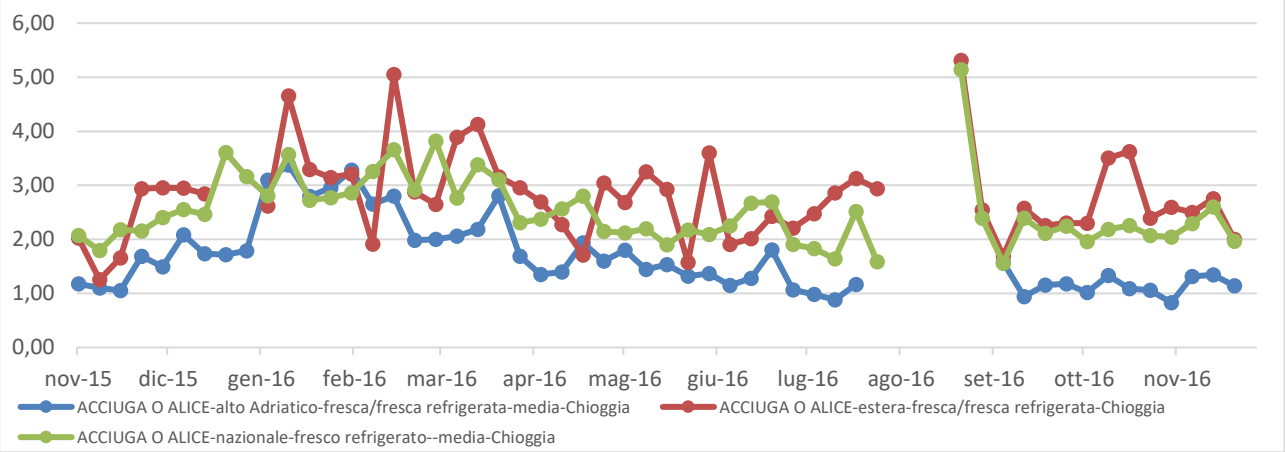
Fonte: elaborazioni SI.Camera su dati Unioncamere-Infocamere

2. PREZZI

2.1 Pesce Azzurro

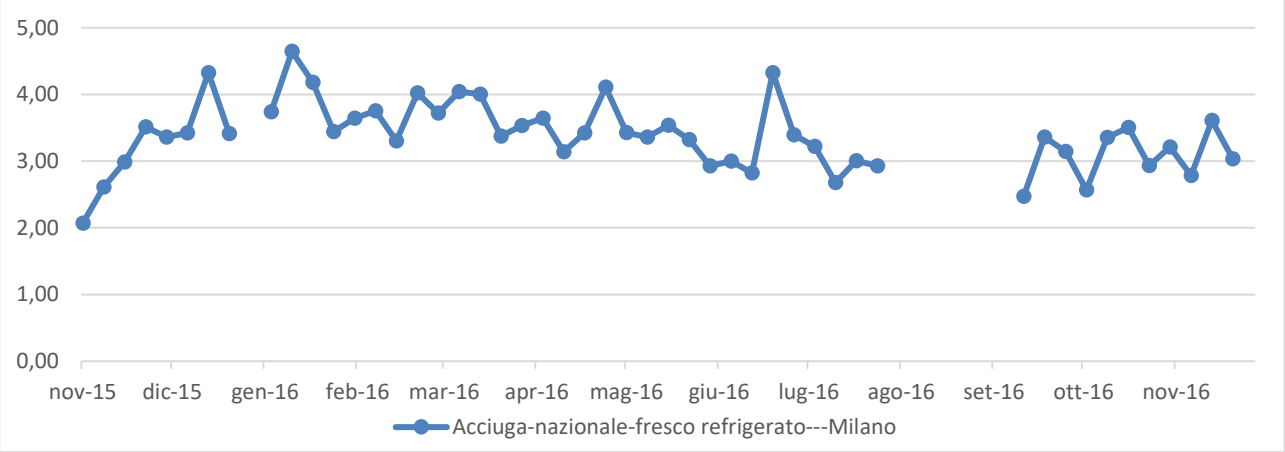
L'andamento delle quotazioni nel corso del 2016 per le **acciughe** ha mostrato maggiori incrementi nel periodo primaverile, con aumenti delle quotazioni di oltre il 50%. Nel prosieguo, prima nel periodo estivo e poi con l'inizio della stagione autunnale, i prezzi si sono riportati su livelli medi. Per quanto riguarda i consumi non si sono osservate particolari variazioni.

Grafico 2.1: Prezzo (€/kg) delle Acciughe nel mercato all'ingrosso di Chioggia



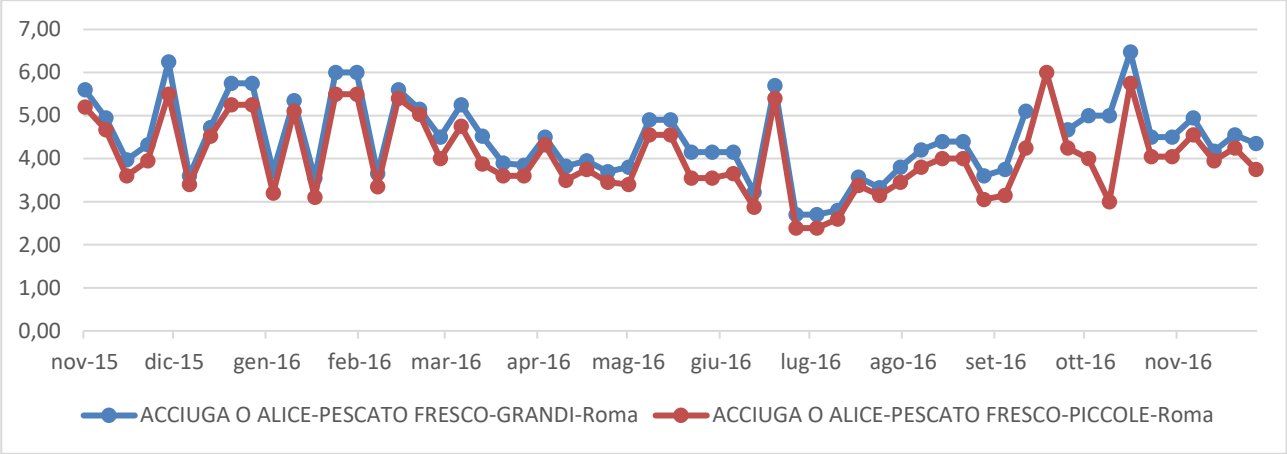
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.2: Prezzo (€/kg) delle Acciughe nel mercato all'ingrosso di Milano



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

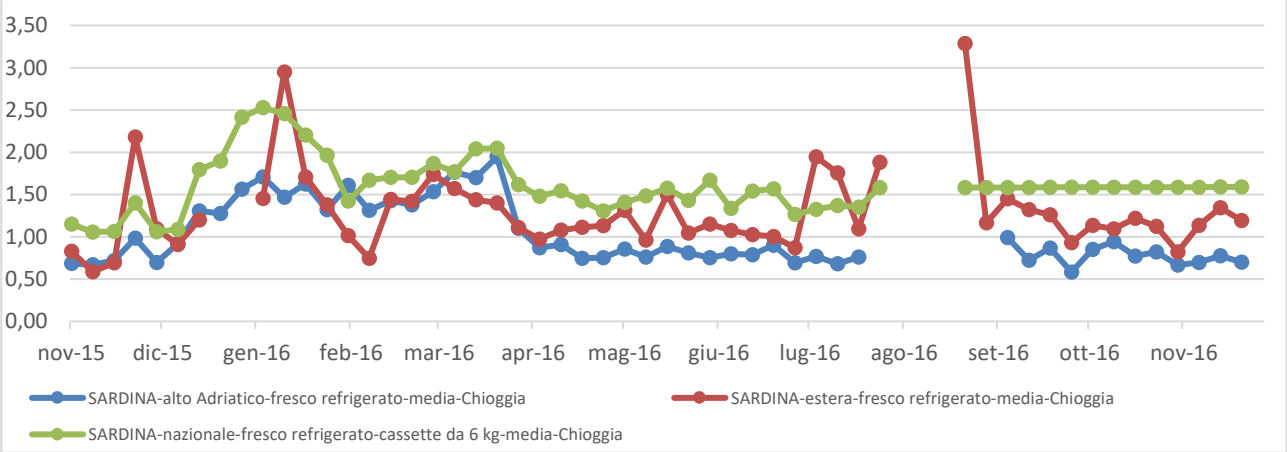
Grafico 2.3: Prezzo (€/kg) delle Acciughe nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

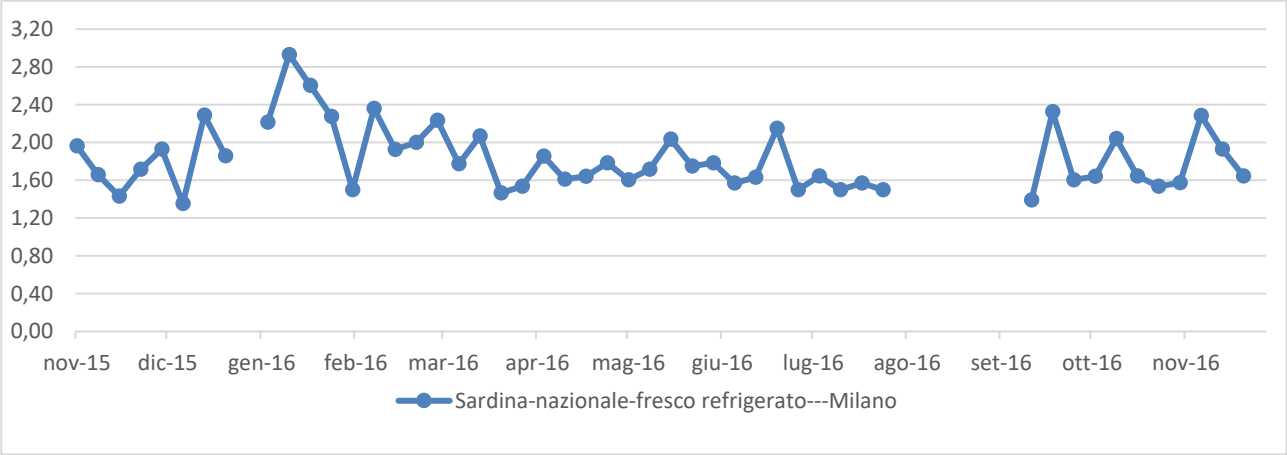
Le quotazioni delle **sardine** si sono mantenute su livelli di poco inferiori rispetto all'anno precedente. Il consumo non risulta essere in miglioramento e le quotazioni tendono ad aumentare soltanto quando si verifica una contrazione della disponibilità di prodotto per le aree in cui questa specie è maggiormente consumata, quali il Veneto e la Sicilia.

Grafico 2.4: Prezzo (€/kg) delle Sardine nel mercato all'ingrosso di Chioggia



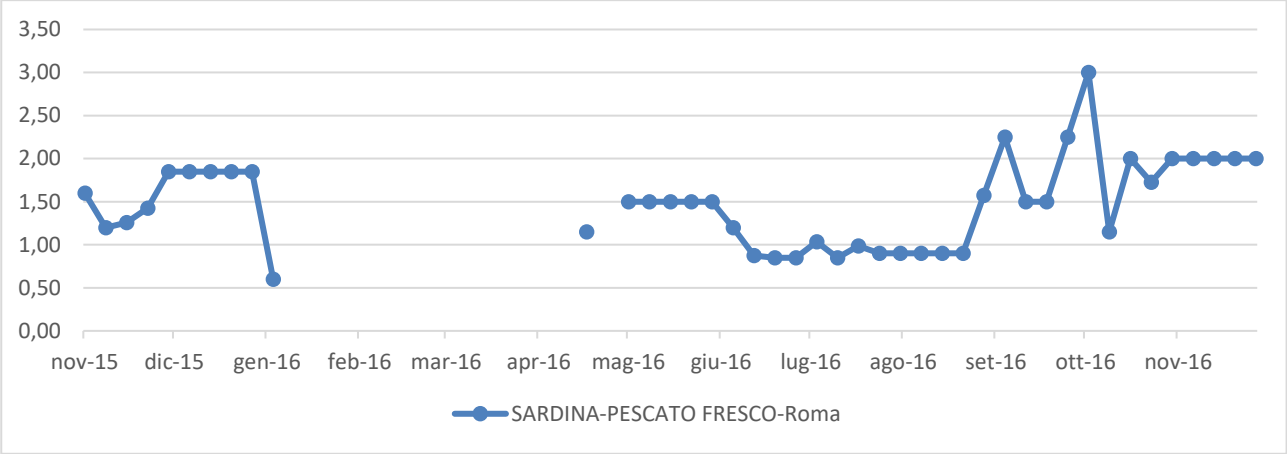
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.5: Prezzo (€/kg) delle Sardine nel mercato all'ingrosso di Milano



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.6: Prezzo (€/kg) delle Sardine nel mercato all'ingrosso di Roma

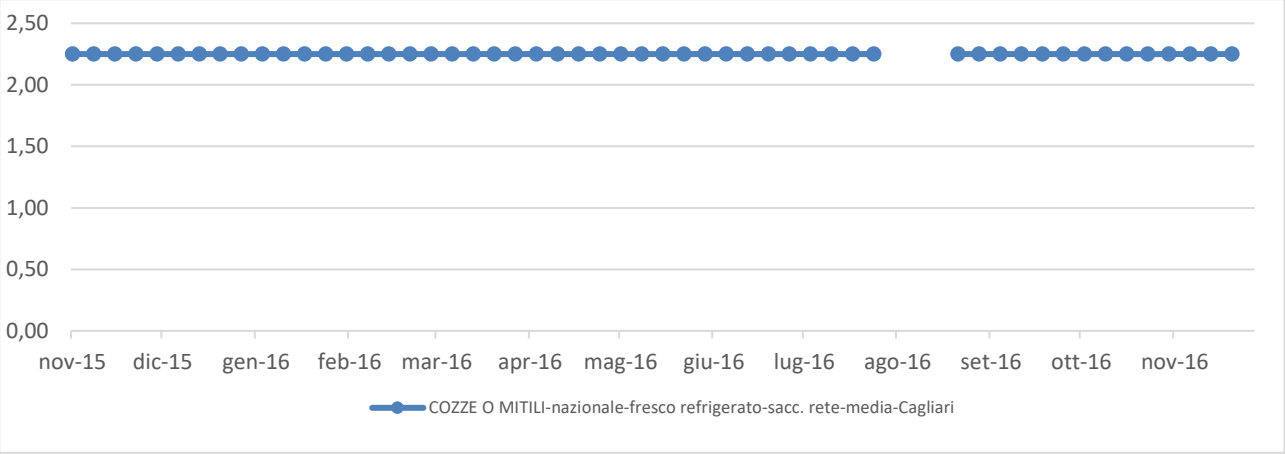


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.2 Molluschi

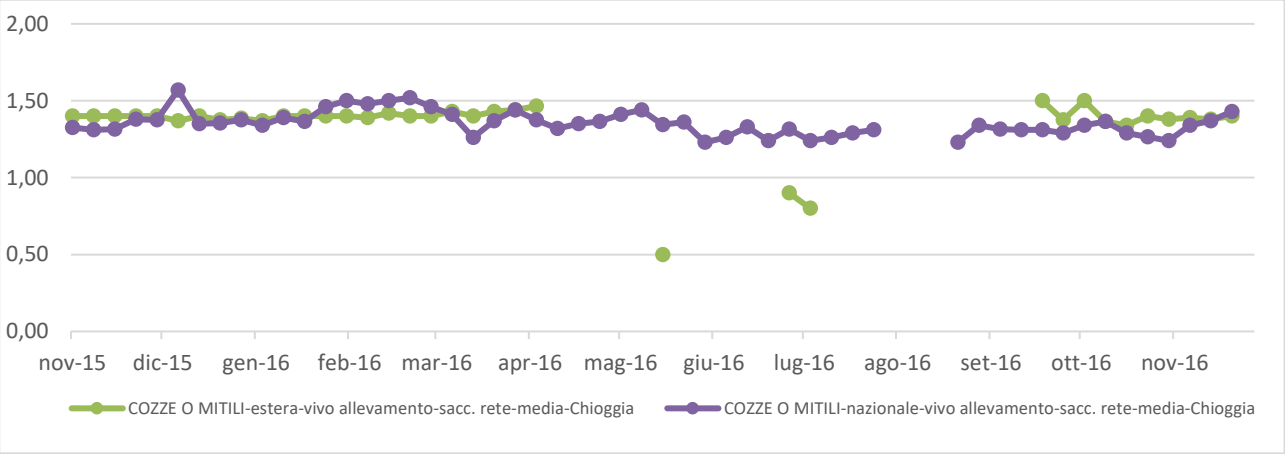
Le quotazioni dei **mitili** si mantengono su livelli stabili, dal momento che l'allevamento di questo prodotto si mantiene in sostanziale equilibrio con i livelli di consumo. Si evidenzia il maggiore apprezzamento per le quotazioni del prodotto sardo, proveniente da Arborea, che risulta ormai riconosciuto e apprezzato dal mercato come altri prodotti, quali quelli provenienti da Scardovari (Rovigo). Nel periodo autunnale, prevale il prodotto di origine spagnola, in quanto la produzione nazionale risulta molto bassa per cause climatiche (temperature elevate dell'acqua in alcune aree dei mari nazionali).

Grafico 2.7: Prezzo (€/kg) dei Mitili nel mercato all'ingrosso di Cagliari



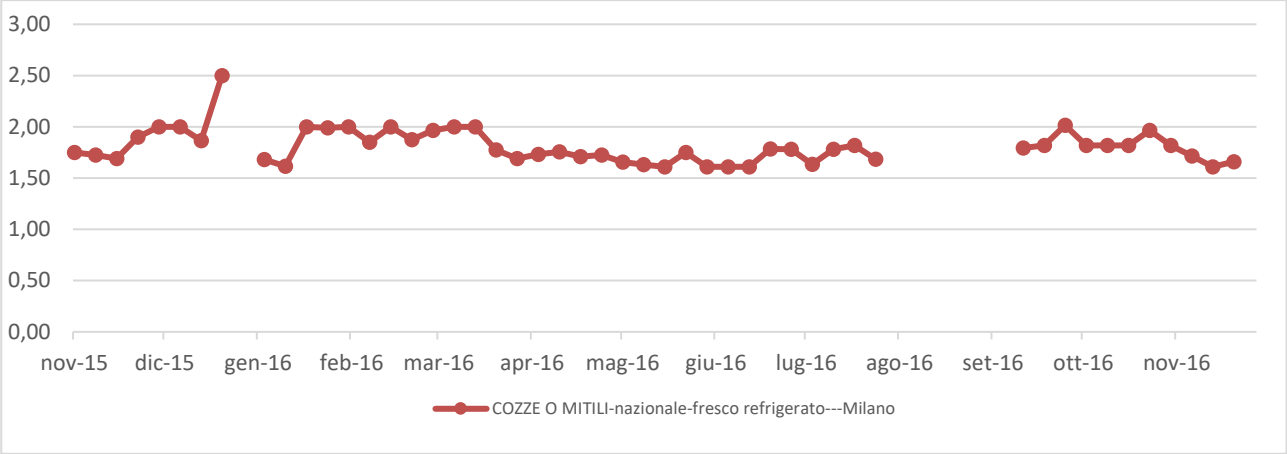
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.8: Prezzo (€/kg) dei Mitili nel mercato all'ingrosso di Chioggia



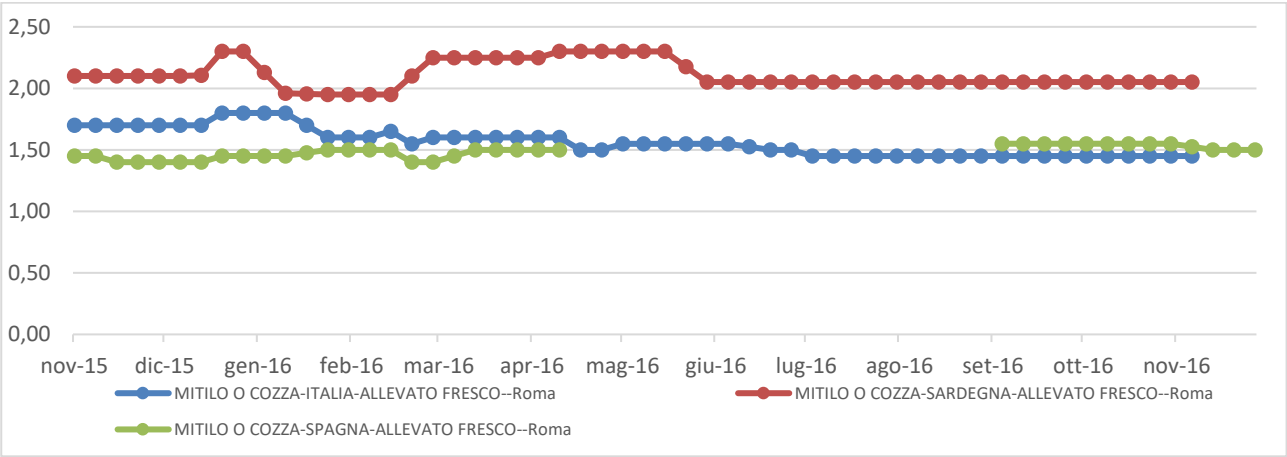
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.9: Prezzo (€/kg) dei Mitili nel mercato all'ingrosso di Milano



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

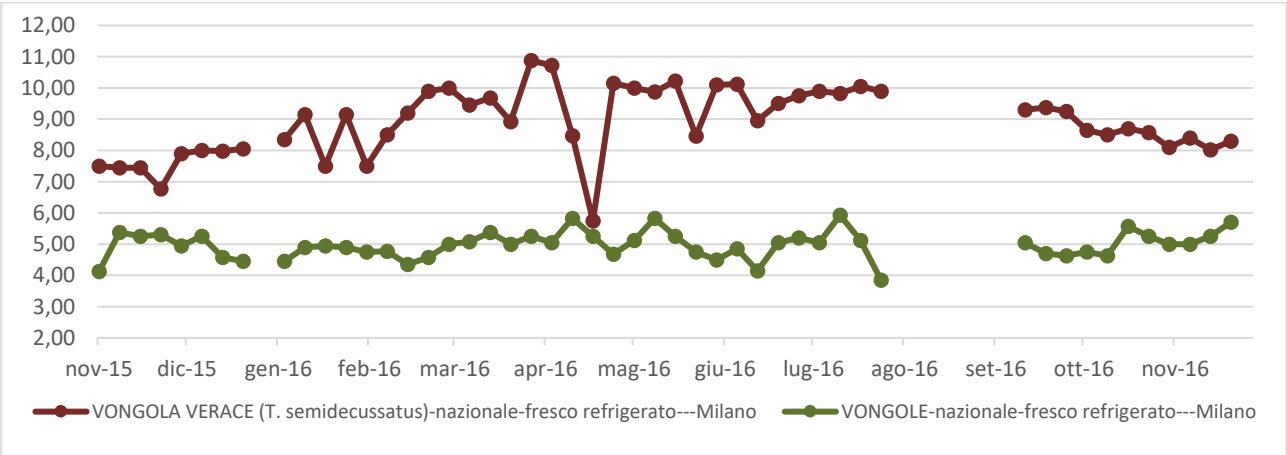
Grafico 2.10: Prezzo (€/kg) dei Mitili nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

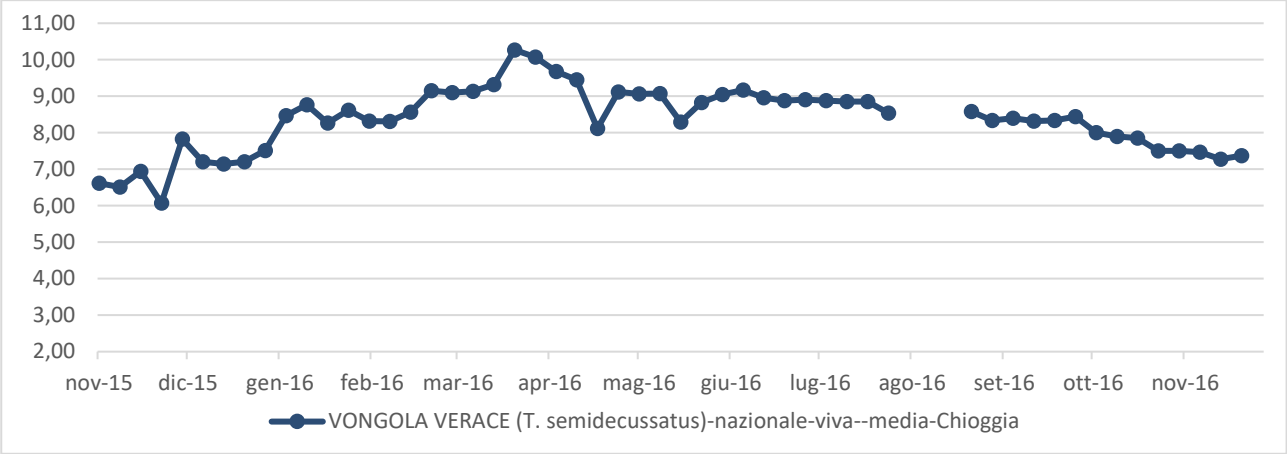
Passando alle **vongole veraci**, si è osservato un continuo incremento delle quotazioni dall'autunno del 2015 fino ai primi giorni dell'estate del 2016 periodo in cui si è osservato l'inizio di un calo delle quotazioni dovuto a un incremento della produzione. Incremento produttivo che, tuttavia, non è stato tale da riportare i prezzi sui livelli dello scorso anno. Complessivamente il settore vive una fase di espansione.

Grafico 2.11: Prezzo (€/kg) delle Vongole Veraci nel mercato all'ingrosso di Milano



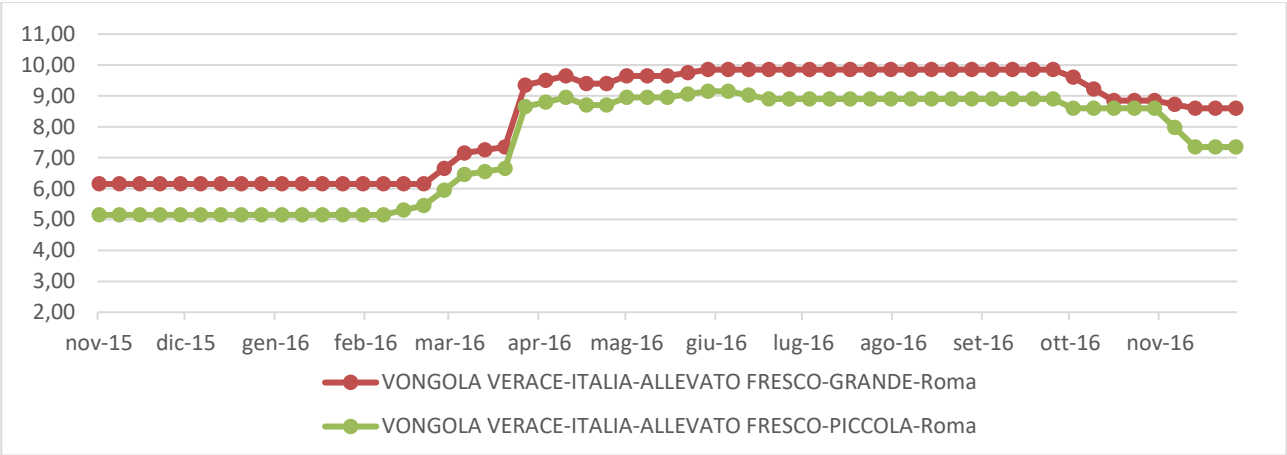
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.12: Prezzo (€/kg) delle Vongole Veraci nel mercato all'ingrosso di Chioggia



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

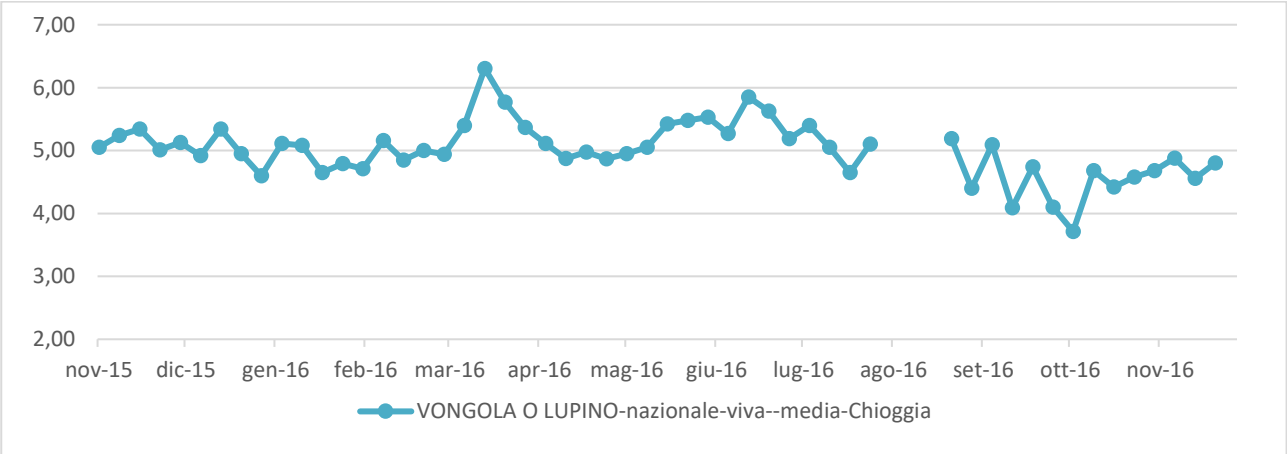
Grafico 2.13: Prezzo (€/kg) delle Vongole Veraci nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

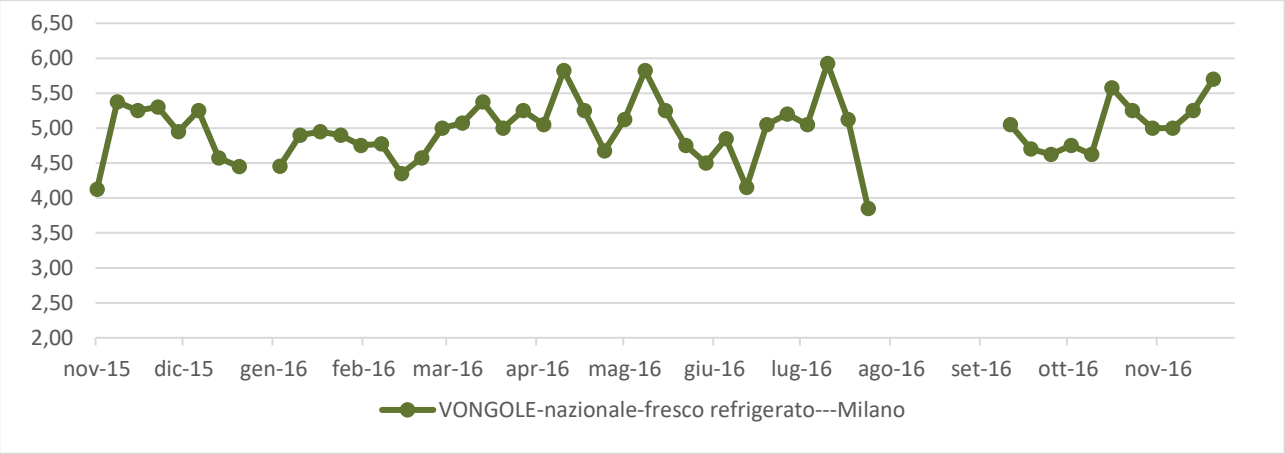
Le quotazioni del **lupino** si sono mantenute stabili nell'arco di quasi un anno con oscillazioni dovute all'andamento climatico, che può avere ostacolato le attività di pesca. Si osserva nelle ultime settimane, in controtendenza rispetto all'andamento delle vongola verace, un incremento dei prezzi.

Grafico 2.14: Prezzo (€/kg) del Lupino nel mercato all'ingrosso di Chioggia



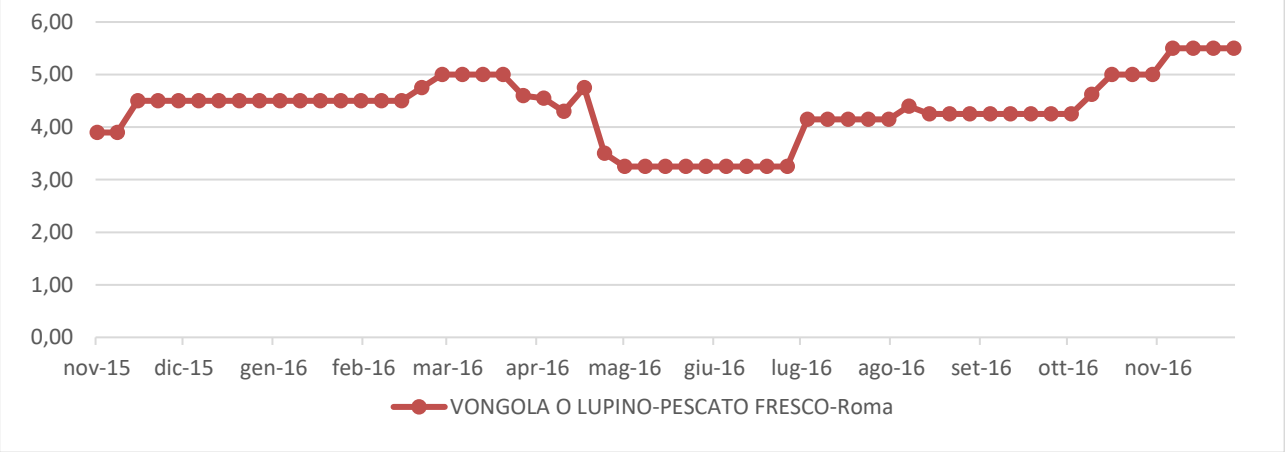
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.15: Prezzo (€/kg) del Lupino nel mercato all'ingrosso di Milano



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.16: Prezzo (€/kg) del Lupino nel mercato all'ingrosso di Roma

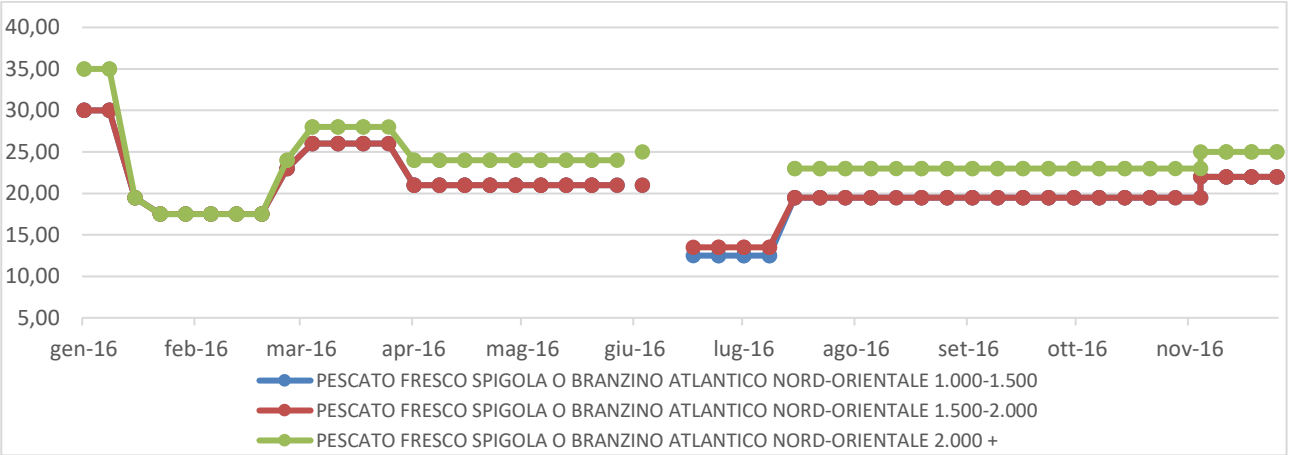


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.3 Spigola

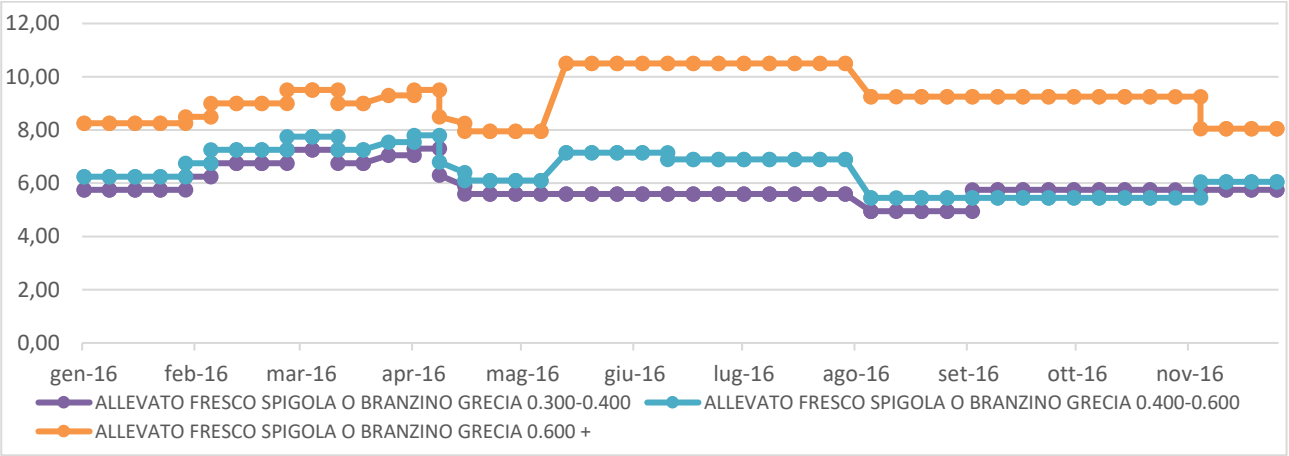
Le quotazioni del prodotto pescato, soprattutto di origine del Mediterraneo, variano in base alla disponibilità del prodotto catturato. Al contrario, il prodotto proveniente dall'Oceano Atlantico orientale è quasi sempre presente per cui mostra quotazioni regolari che non risentono dell'andamento climatico. Per quanto riguarda l'allevamento si evidenziano le tre fasce di prezzo ed emerge, inoltre, come il prodotto proveniente dalle valli di Orbetello sia particolarmente riconosciuto ed apprezzato.

Grafico 2.17: Prezzo (€/kg) della Spigola nel mercato all'ingrosso di Roma



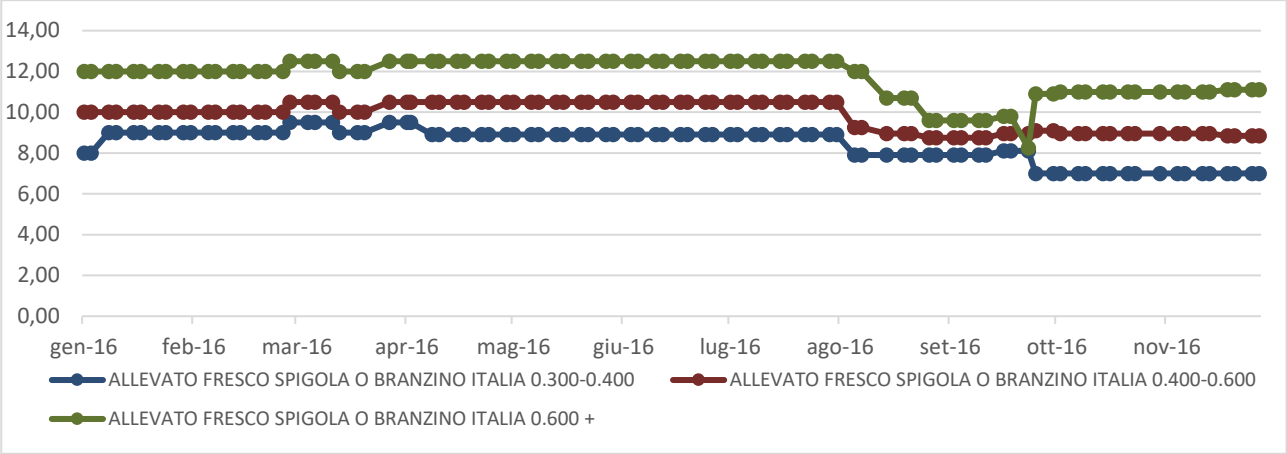
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.18: Prezzo (€/kg) della Spigola nel mercato all'ingrosso di Roma



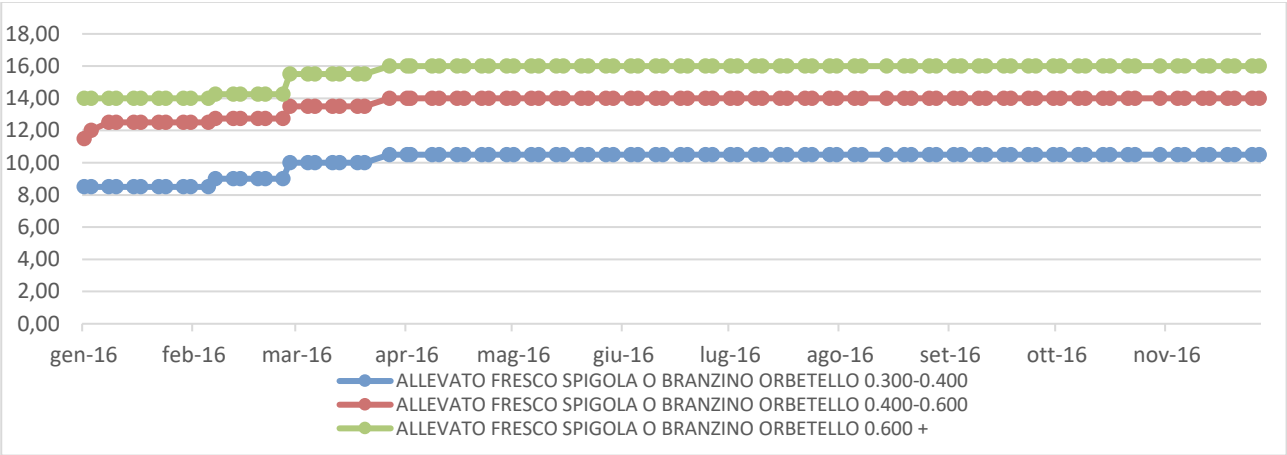
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.19: Prezzo (€/kg) della Spigola nel mercato all'ingrosso di Roma



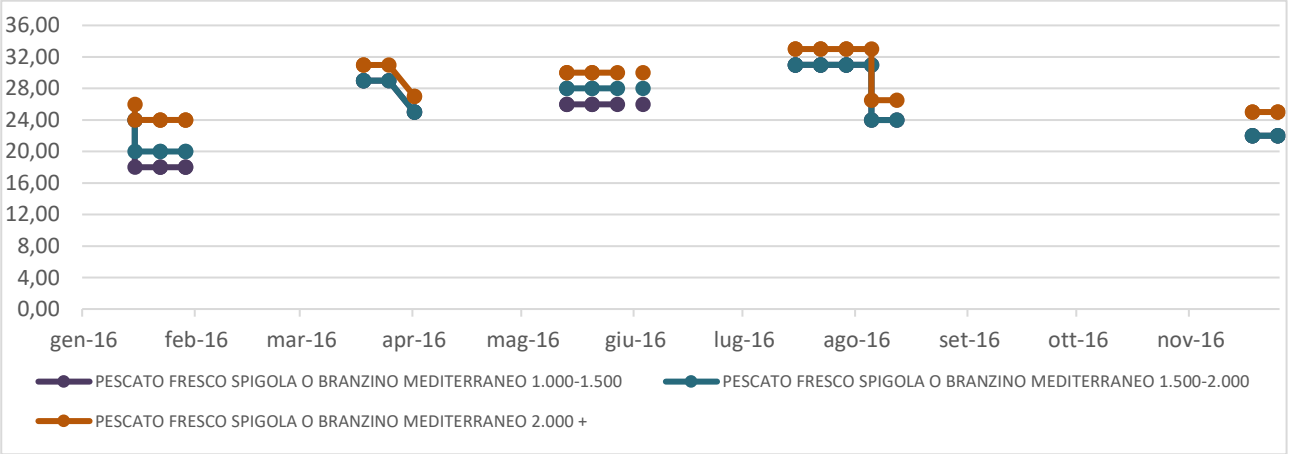
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.20: Prezzo (€/kg) della Spigola nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.21: Prezzo (€/kg) della Spigola nel mercato all'ingrosso di Roma

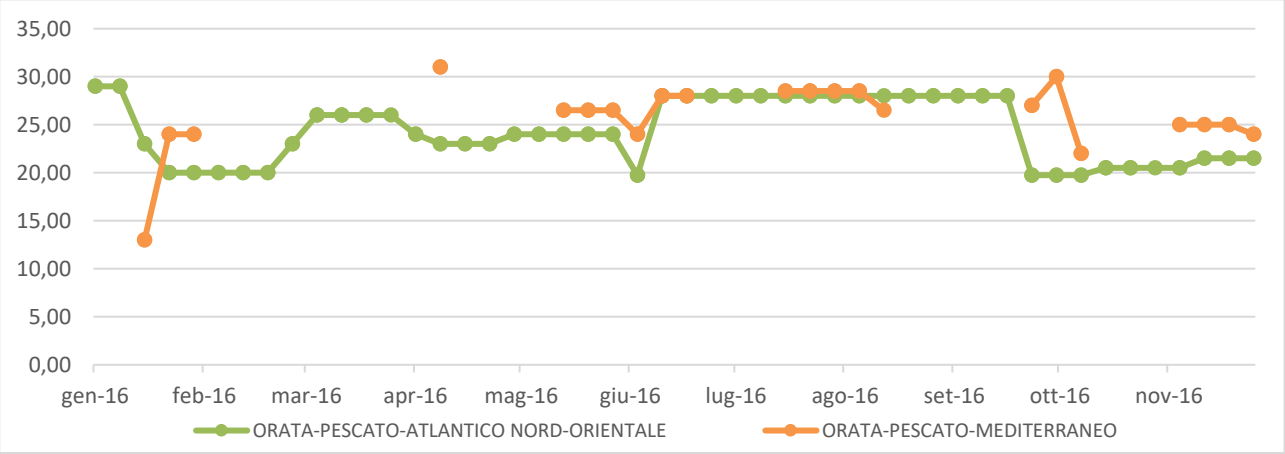


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.4 Orata

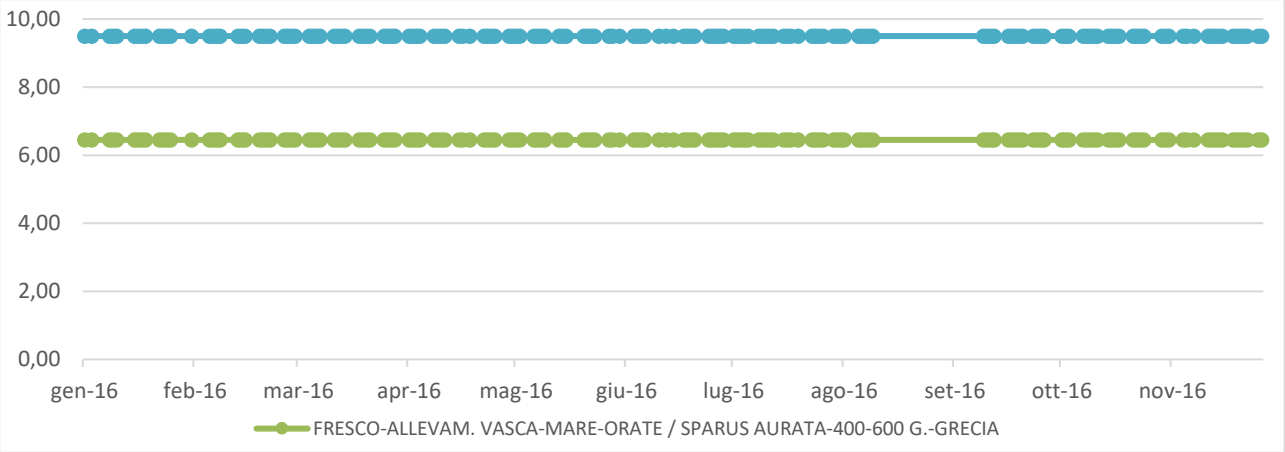
Passando ad analizzare l'andamento delle quotazioni delle orate si nota la differenza di livello di prezzo tra prodotto di allevamento nazionale, presente in quantità limitate, e il prodotto di origine greca o maltese, che in assoluto copre la maggior parte dell'offerta.

Grafico 2.22: Prezzo (€/kg) dell'Orata nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.23: Prezzo (€/kg) dell'Orata nel mercato all'ingrosso di Milano

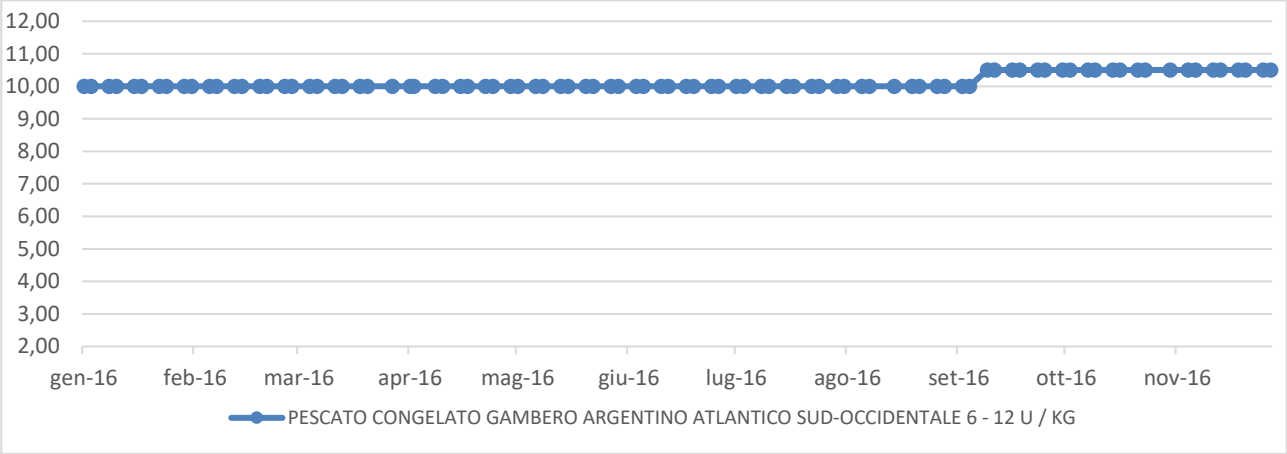


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.5 Gambero

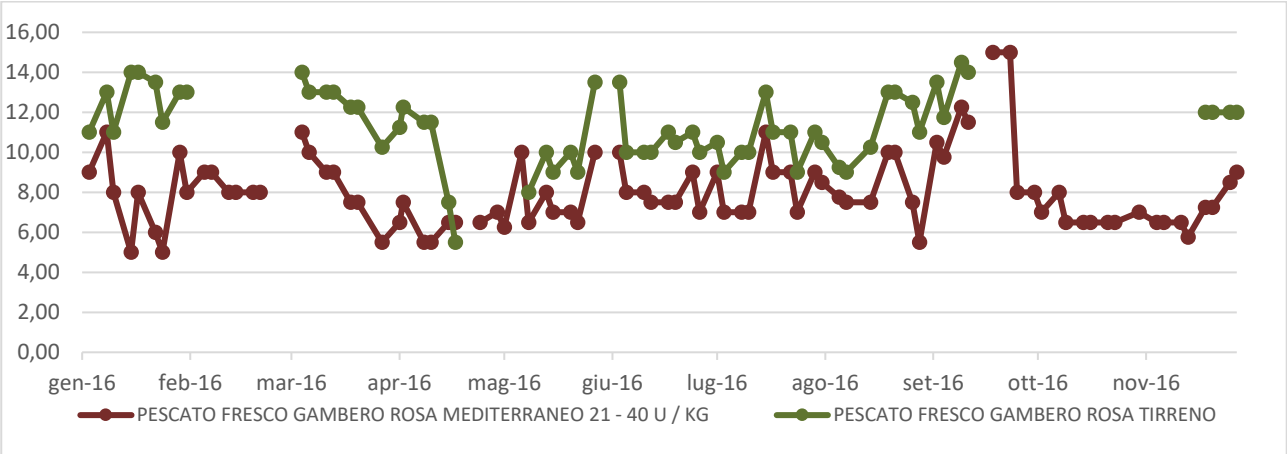
Le quotazioni per le tipologie di prodotto congelato si mantengono costanti nel periodo, in quanto si tratta di un prodotto a lunga conservazione, la cui offerta varia in proporzione al livello della domanda. Per quanto riguarda il gambero rosa, che in assoluto è il gambero più commercializzato allo stato fresco, si nota un più alto livello dei prezzi per il prodotto di provenienza tirrenica rispetto alle altre provenienze. Gli andamenti dei prezzi sono determinati dalla quantità delle catture.

Grafico 2.24: Prezzo (€/kg) del Gambero Argentino nel mercato all'ingrosso di Roma



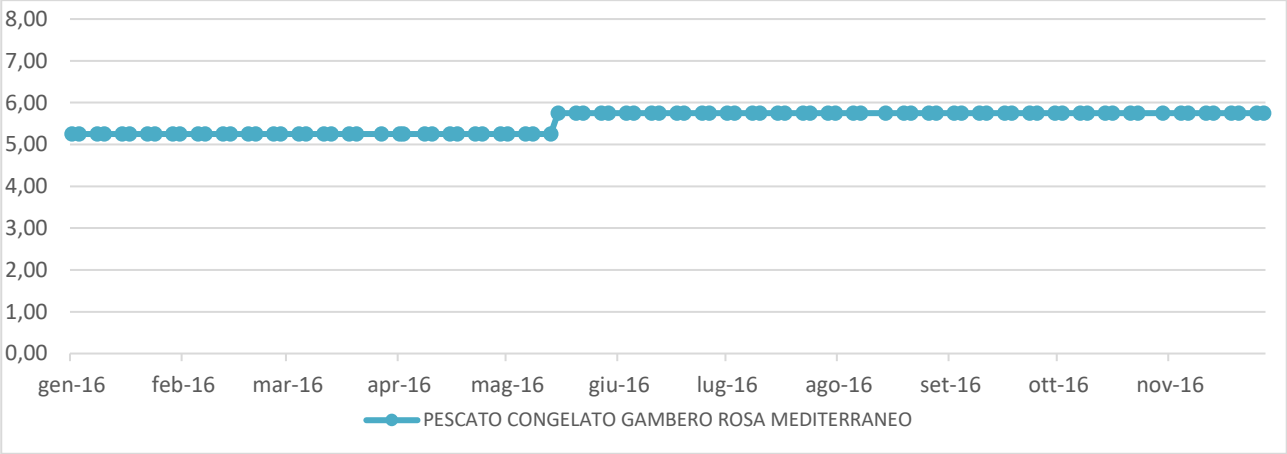
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.25: Prezzo (€/kg) del Gambero Rosa (fresco) nel mercato all'ingrosso di Roma



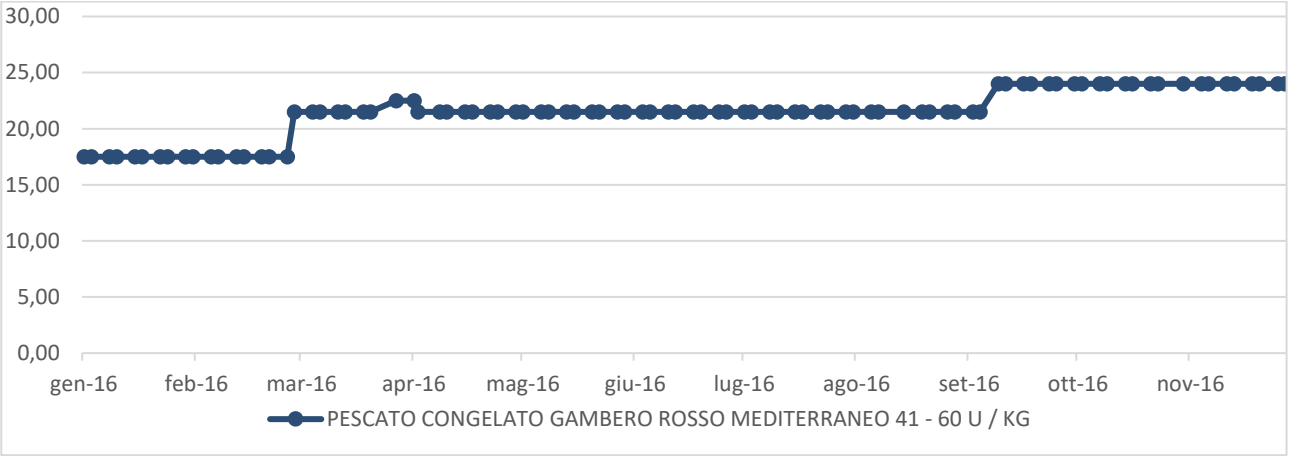
Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.26: Prezzo (€/kg) del Gambero Rosa (congelato) nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.27: Prezzo (€/kg) del Gambero Rosso (congelato) nel mercato all'ingrosso di Roma

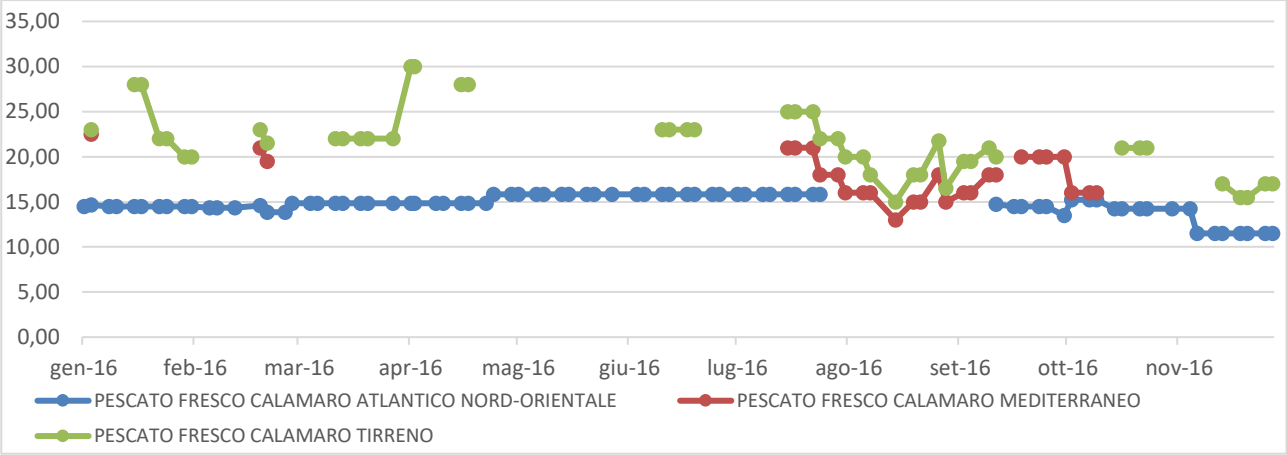


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.6 Calamaro

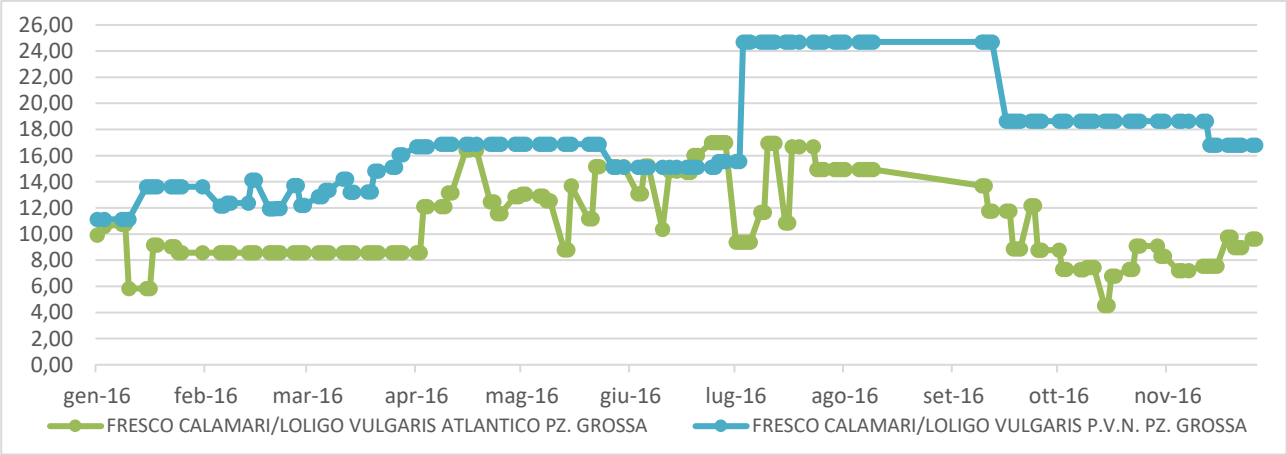
Dall'analisi dell'andamento delle quotazioni del calamari nel 2016 si osserva come si siano registrati delle variazioni positive soprattutto nel periodo estivo, aumenti legati dall'incremento della domanda, trattandosi di un prodotto di largo consumo utilizzato in moltissimi piatti, in particolar modo nella ristorazione.

Grafico 2.28: Prezzo (€/kg) del Calamaro nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.29: Prezzo (€/kg) del Calamaro nel mercato all'ingrosso di Milano

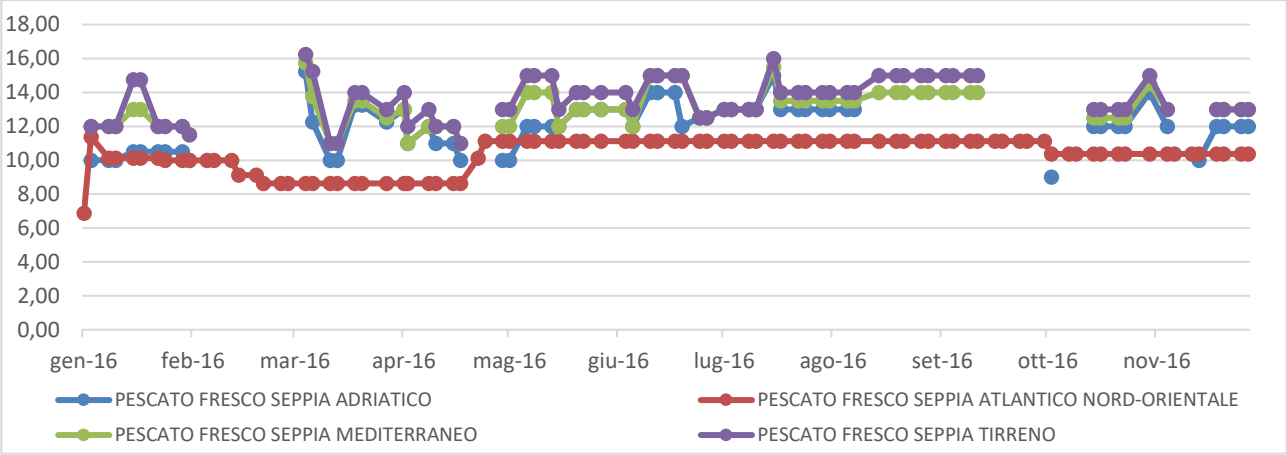


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.7 Seppia

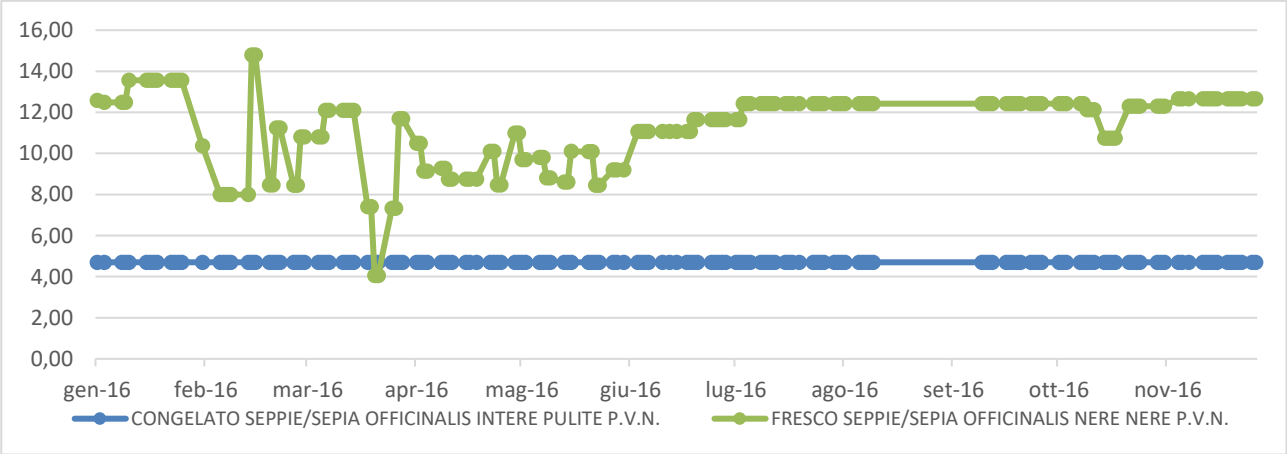
Le quotazioni della seppia nei mercati all'ingrosso si sono mantenute regolari per tutto il periodo esaminato. Si sono osservati alcuni picchi nel periodo primaverile dovuti prevalentemente alle condizioni continuate di cattivo tempo che ha limitato l'attività di pesca nei mari nazionali, in un periodo in cui la domanda è particolarmente elevata.

Grafico 2.30: Prezzo (€/kg) della Seppia nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.31: Prezzo (€/kg) della Seppia nel mercato all'ingrosso di Milano

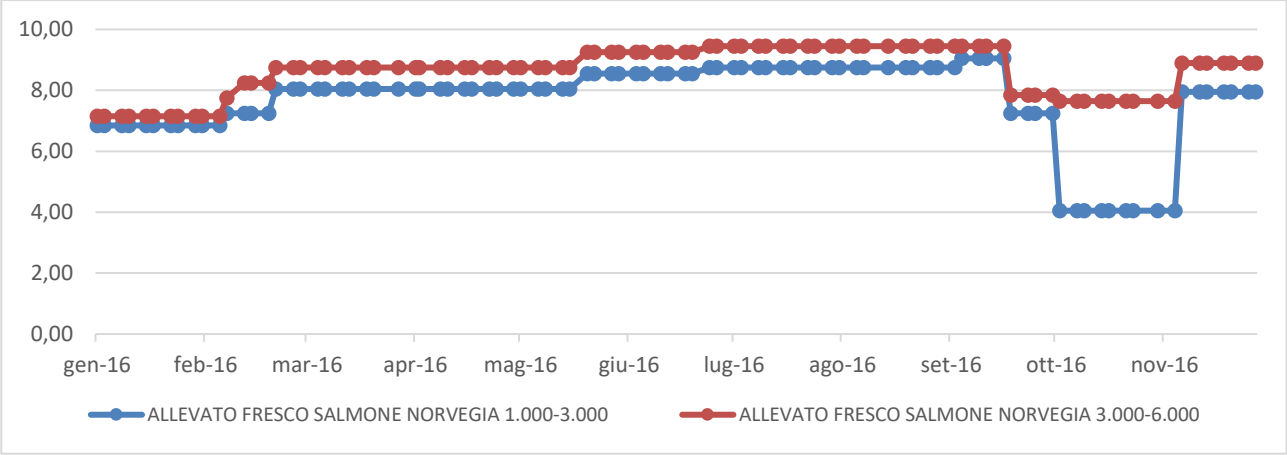


Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

2.8 Salmone

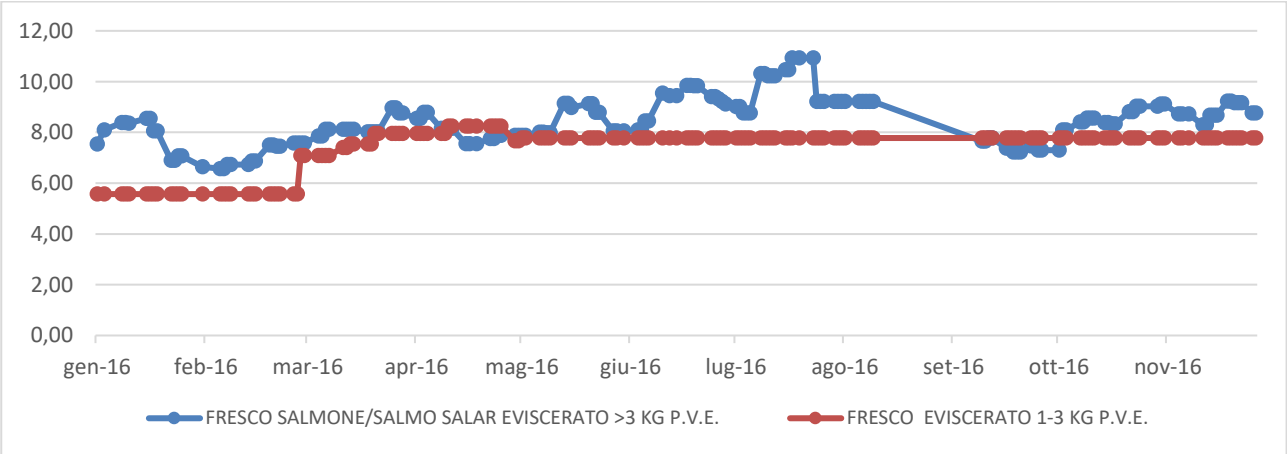
Si osserva come le quotazioni del salmone siano aumentate nel corso della primavera-inizio estate, situazione determinata da un livello della domanda elevata non supportata da un sufficiente afflusso di prodotto dall'Europa. Nel corso dell'autunno si osservano periodi con livelli di prezzo più bassi, determinati dall'aumento dell'offerta.

Grafico 2.32: Prezzo (€/kg) del Salmone nel mercato all'ingrosso di Roma



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

Grafico 2.33: Prezzo (€/kg) del Salmone nel mercato all'ingrosso di Milano



Fonte: elaborazione su listini mercati all'ingrosso

3. SCAMBI COMMERCIALI

3.1 L'interscambio commerciale dei prodotti ittici

L'analisi dell'interscambio commerciale dei prodotti ittici e delle loro lavorazioni mostra come l'Italia sia un Paese principalmente importatore. Il saldo della bilancia commerciale è strutturalmente negativo, con importazioni nazionali superiori alle esportazioni. Nei primi otto mesi del 2016 le importazioni si sono attestate poco sopra le 670mila tonnellate per un esborso monetario di 3,5 miliardi di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2015 del 2,8% in volume e dell'11% in valore. L'export si è attestato poco sotto le 90mila tonnellate, corrispondenti a circa 440 milioni di euro, subendo un calo di quasi il 5% in volume e mostrando un aumento di quasi il 2% in valore. Risultato di questa dinamica è un saldo negativo che ha sfiorato le 600mila tonnellate e superato in valore i 3 miliardi di euro. Va sottolineato come rispetto al 2015 il saldo negativo sia peggiorato sia in volume che in valore.

Tabella 3.1: Importazioni ed esportazioni nazionali di prodotti ittici freschi e lavorati in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio - agosto 2016

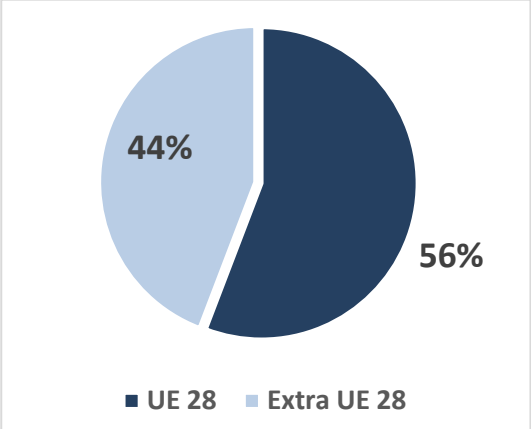
	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
EXPORT	**91.700**	**87.170**	**-4,9%**	**432.577.858**	**440.778.739**	**1,9%**
UE 28	77.724	73.503	-5,4%	347.554.468	349.309.432	0,5%
Extra UE 28	13.976	13.667	-2,2%	85.023.390	91.469.307	7,6%
IMPORT	**653.488**	**671.749**	**2,8%**	**3.190.764.904**	**3.541.876.101**	**11,0%**
UE 28	371.836	374.900	0,8%	1.892.750.506	2.133.928.190	12,7%
Extra UE 28	281.652	296.849	5,4%	1.298.014.398	1.407.947.911	8,5%
SALDO	**-561.788**	**-584.579**	**4,1%**	**-2.758.187.046**	**-3.101.097.362**	**12,4%**
UE 28	-294.112	-301.398	2,5%	-1.545.196.038	-1.784.618.758	15,5%
Extra UE 28	-267.676	-283.181	5,8%	-1.212.991.008	-1.316.478.604	8,5%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

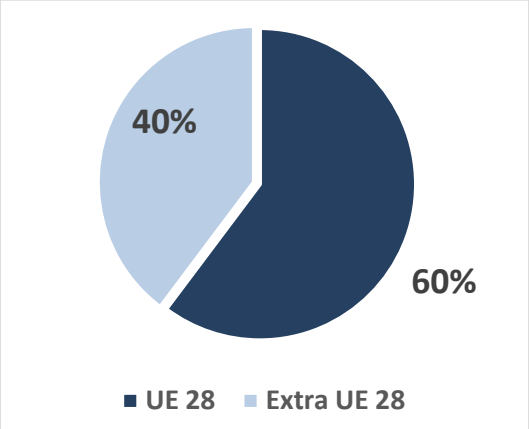
Entrando nel dettaglio, si osserva come i quantitativi nazionali di prodotti ittici freschi e lavorati importati provengano per il 56% dai Paesi dell'Unione Europea. Questa quota sale al 60% con riferimento ai rispettivi valori.

Grafico 3.1: Importazioni nazionali dei principali prodotti ittici nel periodo gennaio-agosto 2016 per provenienza UE 28 ed extra UE 28 in volume (a) e in valore (b).

(a)



(b)

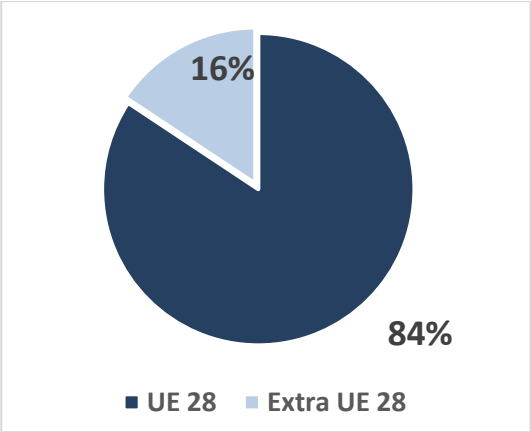


Fonte: elaborazione su dati ISTAT

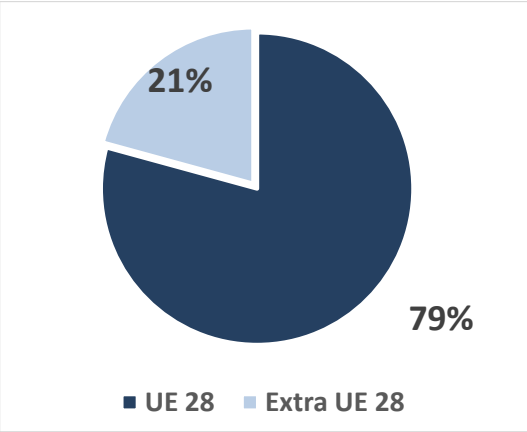
Il ruolo dei Paesi dell'Unione Europea come partner commerciale è ancora più accentuato se si guarda dal lato delle esportazioni, con una quota dei volumi destinata per l'84% al mercato comunitario. Considerando il valore delle spedizioni all'estero, la quota destinata all'Unione Europea si è attestata al 79%.

Grafico 3.2: Esportazioni nazionali dei principali prodotti ittici nel periodo gennaio-agosto 2016 per provenienza UE 28 ed extra UE 28 in volume (a) e in valore (b).

(b)



(b)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Disaggregando importazioni ed esportazioni per prodotti ittici freschi e prodotti ittici trasformati, permane il saldo strutturale negativo per entrambe le categorie di prodotti ed emerge un peggioramento sia in volume che in valore nei primi otto mesi del 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015.

Tabella 3.2: Importazioni ed esportazioni nazionali nel settore ittico per prodotti freschi e lavorati in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
EXPORT	**91.700**	**87.170**	**-4,9%**	**432.577.858**	**440.778.739**	**1,9%**
freschi	66.777	62.349	-6,6%	258.264.795	263.586.289	2,1%
trasformati	24.923	24.821	-0,4%	174.313.063	177.192.450	1,7%
IMPORT	**653.488**	**671.749**	**2,8%**	**3.190.764.904**	**3.541.876.101**	**11,0%**
freschi	487.064	501.010	2,9%	2.426.001.985	2.763.871.470	13,9%
trasformati	166.424	170.739	2,6%	764.762.919	778.004.631	1,7%
SALDO	**-561.788**	**-584.579**	**4,1%**	**-2.758.187.046**	**-3.101.097.362**	**12,4%**
freschi	-420.287	-438.661	4,4%	-2.167.737.190	-2.500.285.181	15,3%
trasformati	-141.501	-145.918	3,1%	-590.449.856	-600.812.181	1,8%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

3.2 Importazioni nazionali dei prodotti ittici

Focalizzandosi sulle importazioni nazionali dei prodotti ittici nel periodo gennaio-agosto 2016, si osserva come i prodotti principalmente importati siano le preparazioni e le conserve di tonno e palamita, incidenti per il 37% sulle importazioni di prodotti ittici conservati e sul 9% del totale delle importazioni nel comparto ittico. Seguono le seppie congelate, le cui importazioni incidono per l'11% sull'import dei prodotti ittici freschi e per l'8% considerando l'intero comparto ittico. I gamberetti congelati, incluse le mazzancolle, pesano per il 6% sugli acquisti totali dall'estero di prodotti ittici. Sono importati in quantità rilevanti anche polpi congelati (5%) e molluschi congelati, secchi, salati o in salamoia (5%), comprendenti seppie, calamari e totani. L'incidenza dei volumi importati di filetti di tonno e palamita, pari al 4% sul totale dell'import ittico, sale al 17% se rapportata al comparto dei lavorati, facendone il secondo prodotto lavorato importato dopo le preparazioni e le conserve di tonno e palamita. Si osserva dunque come le principali specie ittiche importate, che hanno già subìto una lavorazione, siano tonni e palamite.

Le importazioni complessive di prodotti freschi nei primi otto mesi del 2016 si sono attestare sulle 501mila tonnellate per un valore di oltre 2,7 miliardi di euro, in aumento di quasi il 3% in volume e di quasi il 14% in valore. Gli acquisti dall'estero di prodotti lavorati hanno invece superato le 170mila tonnellate, in crescita del 2,6% rispetto ai primi otto mesi del 2015; i rispettivi valori si sono attestati su 778 milioni di euro, rafforzatisi dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

Tabella 3.3: Importazioni nazionali dei principali prodotti ittici in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Preparazioni e conserve di tonno e palamita	60.096	63.260	5,3%	303.871.343	311.265.781	2,4%
Seppie congelate	58.308	56.703	-2,8%	243.850.316	287.606.852	17,9%
Gamberetti (incl. mazzancolle) congelati	35.755	39.390	10,2%	244.329.524	265.500.412	8,7%
Polpi congelati	33.962	36.548	7,6%	173.816.425	182.409.015	4,9%
Molluschi congelati, secchi, salati o in salamoia	38.110	33.975	-10,9%	3.747.967	8.299.866	121,4%
Filetti di tonno e palamita	26.027	29.081	11,7%	145.989.398	140.589.785	-3,7%
Salmoni freschi o refrigerati	25.427	24.825	-2,4%	127.250.004	183.966.320	44,6%
Orate fresche o refrigerate	18.922	20.786	9,9%	106.654.022	114.548.342	7,4%
Mitili vivi, freschi o refrigerati	17.912	18.312	2,2%	12.200.435	13.540.830	11,0%
Filetti di nasello congelati	16.837	17.189	2,1%	69.729.230	71.309.128	2,3%
Spigole fresche o refrigerate	16.311	17.144	5,1%	92.704.993	103.171.354	11,3%
Tonni congelati	13.860	14.193	2,4%	35.366.812	38.608.131	9,2%
Altri prodotti	291.962	300.344	2,9%	1.631.254.435	1.821.060.285	11,6%
Totale	**653.488**	**671.749**	**2,8%**	**3.190.764.904**	**3.541.876.101**	**11,0%**
freschi	487.064	501.010	2,9%	2.426.001.985	2.763.871.470	13,9%
trasformati	166.424	170.739	2,6%	764.762.919	778.004.631	1,7%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Sotto il profilo temporale, si osservano importazioni in aumento per quasi tutti i prodotti sia in volume che in valore. Fanno eccezione le seppie congelate, che accusano una contrazione del 2,8% dei quantitativi, pur segnando un rialzo di quasi il 18% dei rispettivi valori. In calo anche i volumi importati di molluschi

congelati, secchi, salati o in salamoia (-10,9%) e di salmoni freschi o refrigerati (-2,4%). Dal lato dei valori si registra un calo solo per i filetti di tonno e palamita (-3,7%).

Entrando nel dettaglio dei principali prodotti ittici importati, i quantitativi di preparazioni e conserve di tonno e palamita in ingresso nel nostro paese si sono attestati nei primi otto mesi del 2016 sulle 63mila tonnellate per un valore di 311,2 milioni di euro, in aumento, rispetto al medesimo periodo del 2015, del 5,3% in volume e del 2,4% in valore. Il 54% dei quantitativi proviene dall'Unione Europea, principalmente dalla Spagna, che nel 2016 ha accusato un calo dell'1,1% in volume (-347 tonnellate) e del 4,5% in valore (-7,2 milioni di euro). Sono tuttavia aumentati del 10% i volumi provenienti da Paesi extra UE. Per la Costa d'Avorio si registra una crescita di oltre 1.300 tonnellate, ovvero 5,7 milioni di euro. In aumento di circa 900 tonnellate i volumi derivanti dalle Seychelles, con un incremento dei rispettivi valori di 5,8 milioni di euro. Si osserva, inoltre, la contrazione di 1.200 tonnellate (-25%), nonché 4,3 milioni di euro, per la Colombia (-23,3%).

Tabella 3.4: Importazioni nazionali di preparazioni e conserve di tonno e palamita* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Spagna	31.394	31.046	-1,1%	163.291.456	155.992.988	-4,5%
Costa d'Avorio	6.492	7.827	20,6%	28.932.031	34.709.498	20,0%
Seychelles	4.172	5.108	22,4%	22.258.643	28.145.577	26,4%
Maurizio	3.549	3.957	11,5%	18.519.497	17.686.381	-4,5%
Colombia	4.709	3.508	-25,5%	18.864.227	14.470.591	-23,3%
Ecuador	2.301	2.799	21,7%	10.162.094	10.540.834	3,7%
Portogallo	1.531	1.957	27,8%	10.578.120	12.635.558	19,4%
El Salvador	1.205	1.412	17,1%	7.213.503	8.736.253	21,1%
Ghana	1.250	1.394	11,6%	8.043.235	8.263.873	2,7%
Papua Nuova Guinea	477	809	69,8%	1.862.273	2.528.623	35,8%
UE-28	**33.994**	**34.373**	**1,1%**	**178.735.443**	**175.535.937**	**-1,8%**
Extra Ue 28	26.102	28.887	10,7%	125.135.900	135.729.844	8,5%
Mondo	**60.096**	**63.260**	**5,3%**	**303.871.343**	**311.265.781**	**2,4%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codici NC8: 16041421, 16041428, 16041431, 16041438, 16041448, 16041441, 16042070

La seconda categoria di specie ittiche importate è data dalle seppie congelate, con 56.700 tonnellate nel periodo gennaio-agosto 2016, per un esborso monetario di 287,6 milioni di euro. Si registra un calo di circa 1.600 tonnellate da lato dei volumi (-2,8%) ed un aumento di 43,7 milioni di euro per i valori (+17,9%). A determinare questa dinamica il calo di 3.800 tonnellate per le importazioni dalla Spagna, il cui valore è tuttavia cresciuto di 4,5 milioni di euro. La Thailandia, secondo Paese di provenienza, ha subìto un calo di oltre 1.200 tonnellate, con valori sostanzialmente stabili. Si evidenziano incrementi di 2.600 tonnellate, nonché 15,2 milioni di euro in più, per il Marocco e di 1.900 tonnellate, ovvero 9,9 milioni di euro, per gli Stati Uniti. In crescita anche l'import da Cina, India e Indonesia. In particolare, i valori delle importazioni dalla Cina si sono rafforza di 10,4 milioni di euro. Si osserva come le importazioni extra UE ricoprano il 72% del totale dell'import nazionale di seppie congelate.

Tabella 3.5: Importazioni nazionali di seppie congelate* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Spagna	15.408	11.581	-24,8%	62.813.730	67.470.842	7,4%
Thailandia	9.930	8.645	-12,9%	50.409.669	50.704.623	0,6%
Cina	5.905	7.289	23,4%	19.674.607	30.111.646	53,0%
India	3.861	4.690	21,5%	12.760.590	17.728.566	38,9%
Marocco	1.706	4.339	154,4%	8.222.561	23.423.287	184,9%
Stati Uniti	1.258	3.162	151,5%	3.249.276	13.171.835	305,4%
Sud Africa	3.179	3.044	-4,3%	18.877.789	17.325.651	-8,2%
Indonesia	1.283	1.804	40,6%	5.544.375	8.422.288	51,9%
Vietnam	1.815	1.723	-5,1%	8.688.333	8.756.823	0,8%
Senegal	1.664	1.613	-3,1%	8.231.516	8.843.909	7,4%
UE-28	**20.430**	**15.973**	**-21,8%**	**81.664.049**	**87.477.294**	**7,1%**
Extra Ue 28	37.878	40.729	7,5%	162.186.267	200.129.558	23,4%
Mondo	**58.308**	**56.703**	**-2,8%**	**243.850.316**	**287.606.852**	**17,9%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codice SH6: 030749

Relativamente ai gamberetti congelati, categoria che include le mazzancolle, terzo prodotto ittico importato in Italia nel periodo gennaio-agosto 2016, si registrano volumi che si avvicinano alle 40mila tonnellate, in crescita del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. I valori si attestano su 265,5 milioni di euro, segnando un aumento dell'8,7%. L'81% delle importazioni di gamberetti congelati proviene da Paesi extra UE. La dinamica positiva è riconducibile a maggiori volumi provenienti da Ecuador (+1.900 tonnellate, ovvero +18,2 milioni di euro) e Argentina (+1.700 tonnellate, nonché +4,2 milioni di tonnellate). Dal lato dei valori sono rilevanti anche gli aumenti di 1,3 milioni di euro per la Tunisia e 2,2 milioni di euro per il Belgio. In flessione, invece, di 2,8 milioni di euro l'import dall'India e di 2,7 milioni di euro quella proveniente dai Paesi Bassi.

Tabella 3.6: Importazioni nazionali di gamberetti (incl. mazzancolle) congelati* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Ecuador	13.089	15.006	14,6%	84.298.087	102.576.423	21,7%
Argentina	6.356	8.078	27,1%	44.822.619	49.114.738	9,6%
Spagna	4.605	4.920	6,8%	37.718.939	38.326.558	1,6%
India	3.948	3.868	-2,0%	24.072.340	21.216.375	-11,9%
Vietnam	1.417	1.459	3,0%	9.622.296	9.810.521	2,0%
Danimarca	1.057	928	-12,2%	8.986.993	8.315.452	-7,5%
Cina	750	880	17,4%	3.252.017	3.653.734	12,4%
Tunisia	771	868	12,6%	7.966.791	9.327.333	17,1%
Belgio	208	602	190,2%	1.384.707	3.620.627	161,5%
Paesi Bassi	1.032	410	-60,3%	5.576.753	2.864.741	-48,6%
UE-28	**7.571**	**7.563**	**-0,1%**	**58.717.116**	**59.179.263**	**0,8%**
Extra Ue 28	28.184	31.828	12,9%	185.612.408	206.321.149	11,2%
Mondo	**35.755**	**39.390**	**10,2%**	**244.329.524**	**265.500.412**	**8,7%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
*Codice SH6: 030617

Per quanto riguarda gli arrivi in Italia di polpi congelati, i quantitativi in ingresso si sono attestati nel periodo di riferimento oltre 36.500 tonnellate, in aumento del 7,6% rispetto al 2015. I valori hanno raggiunto 182,4 milioni di euro, in crescita di quasi il 5% rispetto al 2015. Le spedizioni verso il nostro paese, provenienti per il 72% da mercati non comunitari, risultano in aumento per quasi tutti i principali fornitori. Il Marocco, in cima alla classifica, ha presentato una crescita di 667 tonnellate, ovvero 7,4 milioni di euro. La Spagna, al secondo posto, ha mostrato un lieve calo dal lato dei volumi, ma un incremento di 3,7 milioni di euro nei rispettivi valori. Al contrario, la Francia ha segnato un aumento rilevante, pari a quasi 1.500 tonnellate, pur accusando un arretramento di 123mila euro nei valori. Senegal e Mauritania registrano flessioni sia in volume che in valore, con un calo rispettivamente di 1.100 tonnellate (ovvero -4,5 milioni di euro) e 394 tonnellate, contrazione più significativa in valore, pari a quasi -1,5 milioni di euro.

Tabella 3.7: Importazioni nazionali di polpi congelati* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	**gen16-ago16**	**var. %**	**gen15-ago15**	**gen16-ago16**	**var. %**
Marocco	11.347	12.014	5,9%	69.944.378	77.345.504	10,6%
Spagna	6.664	6.633	-0,5%	35.311.406	39.017.653	10,5%
Indonesia	3.387	3.493	3,1%	13.540.391	14.144.375	4,5%
India	1.678	2.378	41,7%	4.187.040	4.980.958	19,0%
Francia	296	1.787	504,1%	1.671.922	1.548.549	-7,4%
Messico	1.215	1.683	38,5%	5.256.873	6.756.440	28,5%
Senegal	2.673	1.550	-42,0%	12.954.304	8.447.638	-34,8%
Mauritania	1.906	1.511	-20,7%	10.813.195	9.316.106	-13,8%
Vietnam	1.279	1.459	14,0%	3.866.320	4.287.496	10,9%
Paesi Bassi	350	1.078	207,9%	1.873.628	2.389.450	27,5%
UE-28	**8.101**	**10.338**	**27,6%**	**42.638.096**	**47.970.347**	**12,5%**
Extra Ue 28	25.861	26.209	1,3%	131.178.329	134.438.668	2,5%
Mondo	**33.962**	**36.548**	**7,6%**	**173.816.425**	**182.409.015**	**4,9%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codice SH6: 030759

3.3 Esportazioni nazionali dei prodotti ittici

Passando ad analizzare l'export, le preparazioni e le conserve di tonno e palamita compaiono ancora al primo posto, incidendo in volume per il 19% sul totale dell'export italiano del comparto ittico e rappresentando, in particolare, il 66% dell'export dei prodotti trasformati. Al secondo posto vi sono i mitili vivi, freschi o refrigerati, con un'incidenza del 12% sulle esportazioni totali di prodotti ittici. Seguono le sardine fresche o refrigerate con un peso del 7% e le vongole vive, fresche o refrigerate, incidenti per il 5%. Sono importati volumi di orate, trote e acciughe fresche o refrigerate con una quota per ciascuna specie del 4%.

I prodotti freschi hanno registrato volumi importati pari a circa 62.300 tonnellate, per un valore di 263,5 milioni di euro, in flessione, rispetto ai primi otto mesi del 2015, del 6,6% in volume, ma in aumento del 2,1% in valore. Il comparto del trasformato ha invece mostrato volumi sulle 24.800 tonnellate, con un esborso monetario corrispondente di 177,1 milioni di euro. Per i prodotti trasformati si sono osservati cenni di calo dal lato dei volumi e un leggero incremento dell'1,7% per i valori.

Entrando nel dettaglio dei singoli prodotti, sono in crescita, sia in volume che in valore, le esportazioni principalmente di preparazioni e conserve di tonno e palamita, mitili e orate fresche o refrigerate. Si evidenzia, invece, una flessione dell'export del pesce azzurro, in particolare per acciughe e sardine fresche o refrigerate.

Tabella 3.8: Esportazioni nazionali dei principali prodotti ittici in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Preparazioni e conserve di tonno e palamita	15.338	16.445	7,2%	94.274.097	103.951.067	10,3%
Mitili vivi, freschi o refrigerati	8.686	10.432	20,1%	8.856.837	11.234.915	26,9%
Sardine fresche o refrigerate	7.861	6.289	-20,0%	9.344.262	6.886.167	-26,3%
Vongole vive, fresche o refrigerate	4.675	4.039	-13,6%	20.643.191	23.175.310	12,3%
Orate fresche o refrigerate	2.166	3.639	68,0%	13.754.819	18.512.905	34,6%
Trote fresche o refrigerate	3.055	3.405	11,5%	10.876.642	12.836.693	18,0%
Acciughe fresche o refrigerate	6.197	3.198	-48,4%	10.225.173	6.471.403	-36,7%
Trote vive	2.950	2.779	-5,8%	8.334.068	8.645.583	3,7%
Seppie congelate	2.505	2.726	8,8%	12.326.707	17.028.597	38,1%
Altri pesci freschi o refrigerati	2.437	2.573	5,6%	11.722.710	13.200.161	12,6%
Sardine congelate	2.942	2.567	-12,7%	2.142.789	1.948.132	-9,1%
Preparazione o conserve di acciughe	2.062	2.054	-0,4%	22.070.428	23.053.570	4,5%
Altri prodotti	30.826	27.023	-12,3%	208.006.135	193.834.236	-6,8%
Totale	**91.700**	**87.170**	**-4,9%**	**432.577.858**	**440.778.739**	**1,9%**
freschi	66.777	62.349	-6,6%	258.264.795	263.586.289	2,1%
trasformati	24.923	24.821	-0,4%	174.313.063	177.192.450	1,7%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Esaminando le principali specie ittiche esportate, per le preparazioni e conserve di tonno e palamita si registrano nel periodo gennaio-agosto 2016 volumi sulle 16.400 tonnellate, per un valore di 103,9 milioni di euro. Si osserva un aumento sia in volume (+1.100 tonnellate) che in valore (+9,6 milioni di euro). Tra i

principali mercati di destinazione gli aumenti sono riferiti ad Arabia Saudita, Repubblica Ceca e Canada. In calo l'export destinato alla Grecia e alla Slovenia.

Tabella 3.9: Esportazioni nazionali di preparazioni e conserve di tonno e palamita* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen15-ago15	var. %	gen15-ago15	gen15-ago16	var. %
Grecia	2.087	1.939	-7,1%	13.425.868	12.456.235	-7,2%
Germania	1.788	1.792	0,2%	9.993.376	10.142.370	1,5%
Arabia Saudita	973	1.419	45,8%	5.384.523	8.188.044	52,1%
Slovenia	1.315	1.096	-16,7%	7.045.030	6.884.982	-2,3%
Austria	1.095	1.066	-2,6%	6.646.225	6.739.595	1,4%
Repubblica ceca	747	851	14,0%	4.141.955	4.761.695	15,0%
Svizzera	799	749	-6,3%	5.450.796	5.280.867	-3,1%
Belgio	642	739	15,1%	4.112.611	4.550.585	10,6%
Francia	619	630	1,9%	3.239.998	2.784.766	-14,1%
Canada	448	598	33,4%	3.633.365	4.874.290	34,2%
UE-28	**11.231**	**11.395**	**1,5%**	**67.853.758**	**70.478.522**	**3,9%**
Extra Ue 28	4.107	5.050	23,0%	26.420.339	33.472.545	26,7%
Mondo	**15.338**	**16.445**	**7,2%**	**94.274.097**	**103.951.067**	**10,3%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codici NC8: 16041421, 16041428, 16041431, 16041438, 16041448, 16041441, 16042070

Relativamente ai mitili vivi, freschi o refrigerati, le esportazioni hanno superato nel periodo in esame 10.400 tonnellate per un esborso monetario di 11,2 milioni di euro. L'export risulta in aumento del 20,1% in volume e del 26,9% in valore, destinato quasi totalmente al mercato comunitario (97%). La dinamica positiva è riconducibile alle maggiori spedizioni verso la Francia (+1.200 tonnellate, ovvero +969mila euro). Rilevanti, dal lato dei valori, anche gli incrementi per Svizzera (+628mila euro), Spagna (+300mila euro) e Paesi Bassi (+268mila euro).

Tabella 3.10: Esportazioni nazionali mitili vivi, freschi o refrigerati* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Francia	5.068	6.268	23,7%	3.860.781	4.829.872	25,1%
Spagna	2.498	2.974	19,1%	1.680.500	1.980.861	17,9%
Svizzera	256	268	4,8%	1.116.782	1.744.800	56,2%
Paesi Bassi	201	152	-24,4%	1.072.007	1.340.643	25,1%
Malta	111	131	18,1%	173.711	199.128	14,6%
Romania	119	119	0,4%	216.515	237.452	9,7%
Austria	116	113	-2,7%	254.099	251.290	-1,1%
Germania	84	81	-2,8%	158.295	163.294	3,2%
Croazia	42	70	68,4%	67.369	123.714	83,6%
Tunisia	37	65	78,9%	40.605	77.489	90,8%
UE-28	**8.393**	**10.097**	**20,3%**	**7.697.346**	**9.398.243**	**22,1%**
Extra Ue 28	293	335	14,5%	1.159.491	1.836.672	58,4%
Mondo	**8.686**	**10.432**	**20,1%**	**8.856.837**	**11.234.915**	**26,9%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codice SH6: 030731

La terza specie esportata è rappresentata dalle sardine fresche o refrigerate, con oltre 6.200 tonnellate spedite all'estero nei primi otto mesi del 2016, per un valore di oltre 6,8 milioni di euro. Le esportazioni di sardine italiane sono dirette totalmente al mercato europeo, principalmente verso Spagna e Francia, che ricoprono insieme il 93% del mercato. La dinamica risulta negativa, con flessioni di 1.500 tonnellate, ovvero -2,4 milioni di euro. Si osservano cali di 1.000 tonnellate (ovvero -1,4 milioni di euro) per la Spagna e di 505 tonnellate (nonché -918mila tonnellate) per la Francia.

Tabella 3.11: Esportazioni nazionali sardine fresche o refrigerate* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Spagna	5.392	4.352	-19,3%	5.132.311	3.668.882	-28,5%
Francia	1.996	1.491	-25,3%	3.354.311	2.435.516	-27,4%
Paesi Bassi	84	112	32,9%	193.910	245.193	26,4%
Germania	82	78	-4,9%	212.770	173.882	-18,3%
Albania	12	75	541,7%	7.526	39.479	424,6%
Slovenia	81	60	-26,4%	159.245	110.442	-30,6%
Belgio	40	37	-6,7%	85.817	71.570	-16,6%
Croazia	61	26	-57,3%	46.535	25.381	-45,5%
Portogallo	72	24	-67,3%	66.251	20.418	-69,2%
Austria	12	14	20,5%	35.353	39.574	11,9%
UE-28	**7.840**	**6.214**	**-20,7%**	**9.330.496**	**6.845.438**	**-26,6%**
Extra Ue 28	21	75	253,7%	13.766	40.729	195,9%
Mondo	**7.861**	**6.289**	**-20,0%**	**9.344.262**	**6.886.167**	**-26,3%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codice SH6: 030243

Quanto alla quarta specie ittica esportata, le vongole vive, fresche o refrigerate, si registrano nei primi otto mesi del 2016 volumi sulle 4mila tonnellate, in flessione di 636 tonnellate (-13,6%) rispetto al medesimo periodo del 2015. I rispettivi valori si sono attestati su 23,1 milioni di euro, in aumento di 2,5 milioni di euro su base tendenziale (+12,3%). Le esportazioni sono dirette per il 92% verso la Spagna, che ha accusato nel periodo in questione una contrazione di 535 tonnellate, equivalente ad un arretramento dei valori di 2,2 milioni di euro.

Tabella 3.12: Esportazioni nazionali vongole vive, fresche o refrigerate* in volume (tonnellate) e valore (euro). Gennaio-agosto 2016

	Volume in tonnellate			Valore in euro		
	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %	gen15-ago15	gen16-ago16	var. %
Spagna	4.266	3.731	-12,5%	18.192.845	20.418.312	12,2%
Germania	68	62	-8,9%	476.756	609.648	27,9%
Austria	56	49	-13,2%	369.956	484.225	30,9%
Malta	41	41	-0,2%	257.521	389.902	51,4%
Slovenia	26	29	13,7%	127.794	193.609	51,5%
Paesi Bassi	46	24	-47,0%	291.720	232.573	-20,3%
Francia	36	20	-44,4%	193.924	116.823	-39,8%
Croazia	27	19	-27,5%	149.973	157.021	4,7%
Romania	21	18	-14,6%	134.429	173.805	29,3%
Ungheria	13	11	-16,5%	68.831	92.181	33,9%
UE-28	**4.673**	**4.031**	**-13,7%**	**20.633.129**	**23.094.067**	**11,9%**
Extra Ue 28	2	8	379,1%	10.062	81.243	707,4%
Mondo	**4.675**	**4.039**	**-13,6%**	**20.643.191**	**23.175.310**	**12,3%**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT
* Codice SH6: 030771

APPENDICE

Prezzi

Acciughe

Tabella 1: Prezzi medi mensili (€/kg) delle ACCIUGHE nei mercati all'ingrosso e variazioni congiunturali e tendenziali.

Mese	Chioggia (alto Adriatico-fresco refrigerato-media)	Chioggia (estera-fresco refrigerato)	Chioggia (nazionale-fresco refrigerato-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco-grandi)	Roma (pescato fresco-piccole)
nov-15	1,30	2,17	2,12	2,91	5,02	4,59
dic-15	1,83	2,90	2,95	3,72	4,96	4,61
gen-16	3,06	3,43	2,97	4,00	4,65	4,23
feb-16	2,54	3,14	3,30	3,69	4,98	4,66
mar-16	2,18	3,53	2,89	3,74	4,38	3,96
apr-16	1,57	2,43	2,47	3,58	3,99	3,76
mag-16	1,49	2,81	2,10	3,32	4,38	3,92
giu-16	1,33	2,14	2,38	3,39	3,94	3,58
lug-16	1,01	2,85	1,89	2,96	3,10	2,88
ago-16		3,93	3,77		4,08	3,66
set-16	1,21	2,21	2,08	2,99	4,51	4,41
ott-16	1,07	2,88	2,10	3,12	5,10	4,17
nov-16	1,27	2,42	2,29	3,14	4,51	4,13

Variazione rispetto al mese precedente	Chioggia (alto Adriatico-fresco refrigerato-media)	Chioggia (estera-fresco refrigerato)	Chioggia (nazionale-fresco refrigerato-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco-grandi)	Roma (pescato fresco-piccole)
dic-15/nov-15	40,7%	33,8%	38,8%	28,0%	-1,3%	0,5%
gen-16/dic-15	66,8%	18,3%	0,7%	7,5%	-6,2%	-8,3%
feb-16/gen-16	-16,8%	-8,4%	11,3%	-7,8%	7,1%	10,2%
mar-16/feb-16	-14,1%	12,5%	-12,5%	1,3%	-12,0%	-15,0%
apr-16/mar-16	-28,1%	-31,2%	-14,5%	-4,2%	-8,8%	-5,1%
mag-16/apr-16	-4,9%	15,5%	-15,2%	-7,4%	9,7%	4,4%
giu-16/mag-16	-11,3%	-23,8%	13,5%	2,1%	-10,0%	-8,7%
lug-16/giu-16	-23,7%	33,2%	-20,5%	-12,6%	-21,4%	-19,6%
ago-16/lug-16		37,8%	99,1%		31,6%	27,2%
set-16/ago-16		-43,8%	-44,8%		10,5%	20,6%
ott-16/set-16	-12,0%	30,6%	1,2%	4,1%	13,0%	-5,5%
nov-16/ott-16	18,8%	-16,2%	8,7%	0,9%	-11,6%	-1,1%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	Chioggia (alto Adriatico-fresco refrigerato-media)	Chioggia (estera-fresco refrigerato)	Chioggia (nazionale-fresco refrigerato-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco-grandi)	Roma (pescato fresco-piccole)
nov-16/nov-15	-2,7%	11,6%	7,6%	8,1%	-10,2%	-10,0%

Sardine

Tabella 2: Prezzi medi mensili (€/kg) delle SARDINE nei mercati all'ingrosso e variazioni congiunturali e tendenziali.

Mese	Chioggia (alto Adriatico-fresco refrigerato-media)	Chioggia (estera-fresco refrigerato-media)	Chioggia (nazionale-fresco refrigerato-cass da 6 kg-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco)
nov-15	0,75	1,08	1,15	1,74	1,47
dic-15	1,27	1,05	1,80	1,84	1,85
gen-16	1,53	1,87	2,29	2,51	0,60
feb-16	1,45	1,27	1,67	2,00	
mar-16	1,63	1,38	1,87	1,71	
apr-16	0,82	1,08	1,44	1,72	1,15
mag-16	0,81	1,19	1,51	1,78	1,50
giu-16	0,80	0,99	1,43	1,71	0,94
lug-16	0,74	1,67	1,41	1,55	0,94
ago-16		2,23	1,58		1,04
set-16	0,79	1,24	1,58	1,77	1,88
ott-16	0,81	1,08	1,59	1,69	1,98
nov-16	0,72	1,22	1,59	1,95	2,00

Variazione rispetto al mese precedente	Chioggia (alto Adriatico-fresco refrigerato-media)	Chioggia (estera-fresco refrigerato-media)	Chioggia (nazionale-fresco refrigerato-cass da 6 kg-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco)
dic-15/nov-15	68,5%	-2,1%	56,9%	5,5%	26,2%
gen-16/dic-15	20,9%	77,6%	27,2%	36,6%	-67,6%
feb-16/gen-16	-5,1%	-32,0%	-26,9%	-20,0%	
mar-16/feb-16	12,0%	8,5%	11,6%	-14,6%	
apr-16/mar-16	-49,6%	-22,1%	-23,0%	0,7%	
mag-16/apr-16	-0,8%	11,1%	5,2%	3,2%	30,4%
giu-16/mag-16	-2,3%	-16,8%	-5,6%	-3,7%	-37,1%
lug-16/giu-16	-7,3%	68,0%	-1,5%	-9,3%	-0,1%
ago-16/lug-16		33,4%	12,5%		9,8%
set-16/ago-16		-44,3%	0,1%		81,2%
ott-16/set-16	2,4%	-13,0%	0,1%	-4,9%	5,3%
nov-16/ott-16	-10,8%	13,4%	0,1%	15,8%	1,3%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	Chioggia (alto Adriatico-fresco refrigerato-media)	Chioggia (estera-fresco refrigerato-media)	Chioggia (nazionale-fresco refrigerato-cass da 6 kg-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco)
nov-16/nov-15	-3,6%	13,7%	38,6%	12,3%	36,4%

Mitili

Tabella 3: Prezzi medi mensili (€/kg) dei MITILI nei mercati all'ingrosso e variazioni congiunturali e tendenziali.

Mese	Cagliari (nazionale-fresco refrigerato-media*)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Chioggia (estera-vivo allevamento-media*)	Chioggia (nazionale-vivo allevamento-media*)	Roma (Italia-allevato fresco)	Roma (Sardegna-Allevato fresco)	Roma (Spagna-Allevato fresco)
nov-15	2,25	1,81	1,40	1,34	1,70	2,10	1,42
dic-15	2,25	2,12	1,38	1,41	1,75	2,20	1,43
gen-16	2,25	1,82	1,39	1,39	1,73	2,00	1,47
feb-16	2,25	1,94	1,40	1,49	1,60	2,04	1,46
mar-16	2,25	1,87	1,43	1,37	1,60	2,25	1,49
apr-16	2,25	1,73	1,47	1,35	1,55	2,29	1,50
mag-16	2,25	1,75	0,50	1,36	1,55	2,23	
giu-16	2,25	1,70	0,90	1,29	1,52	2,05	
lug-16	2,25	1,73	0,80	1,28	1,45	2,05	
ago-16	2,25			1,29	1,45	2,05	
set-16	2,25	1,88	1,44	1,31	1,45	2,05	1,55
ott-16	2,25	1,85	1,40	1,30	1,45	2,05	1,55
nov-16	2,25	1,66	1,39	1,38	1,45	2,05	1,51

*sacc. rete

Variazione rispetto al mese precedente	Cagliari (nazionale-fresco refrigerato-media*)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Chioggia (estera-vivo allevamento-media*)	Chioggia (nazionale-vivo allevamento-media*)	Roma (Italia-allevato fresco)	Roma (Sardegna-Allevato fresco)	Roma (Spagna-Allevato fresco)
dic-15/nov-15		17,0%	-1,3%	5,3%	2,9%	4,8%	0,4%
gen-16/dic-15		-14,2%	0,7%	-1,7%	-1,4%	-9,2%	3,1%
feb-16/gen-16		6,4%	0,7%	7,4%	-7,2%	2,1%	-0,6%
mar-16/feb-16		-3,7%	1,6%	-8,2%		10,3%	1,9%
apr-16/mar-16		-7,3%	2,8%	-1,3%	-3,1%	1,7%	0,8%
mag-16/apr-16		0,9%	-65,9%	0,3%		-2,7%	
giu-16/mag-16		-2,8%	80,0%	-5,2%	-2,0%	-7,9%	
lug-16/giu-16		2,0%	-11,1%	-0,9%	-4,5%		
ago-16/lug-16				0,8%			
set-16/ago-16				1,7%			
ott-16/set-16		-1,5%	-2,8%	-0,5%			
nov-16/ott-16		-10,1%	-0,5%	6,2%			-2,8%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	Cagliari (nazionale-fresco refrigerato-media*)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Chioggia (estera-vivo allevamento-media*)	Chioggia (nazionale-vivo allevamento-media*)	Roma (Italia-allevato fresco)	Roma (Sardegna-Allevato fresco)	Roma (Spagna-Allevato fresco)
nov-16/nov-15		-8,3%	-0,7%	2,9%	-14,7%	-2,4%	6,1%

*sacc. rete

Vongole veraci

Tabella 4: Prezzi medi mensili (€/kg) delle VONGOLE VERACI nei mercati all'ingrosso e variazioni congiunturali e tendenziali.

Mese	Chioggia (nazionale-viva-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (Italia-allevato fresco-grande)	Roma (Italia-allevato fresco-piccola)
nov-15	6,79	7,42	6,15	5,15
dic-15	7,27	8,01	6,15	5,15
gen-16	8,53	8,54	6,15	5,15
feb-16	8,69	8,34	6,25	5,40
mar-16	9,70	9,73	7,78	7,08
apr-16	9,09	8,78	9,49	8,79
mag-16	8,86	9,73	9,71	9,01
giu-16	8,98	9,58	9,85	8,99
lug-16	8,78	9,92	9,85	8,90
ago-16	8,46		9,85	8,90
set-16	8,38	9,31	9,85	8,90
ott-16	7,75	8,51	9,08	8,60
nov-16	7,37	8,24	8,63	7,51

Variazione rispetto al mese precedente	Chioggia (nazionale-viva-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (Italia-allevato fresco-grande)	Roma (Italia-allevato fresco-piccola)
dic-15/nov-15	6,9%	8,0%	0,0%	0,0%
gen-16/dic-15	17,4%	6,6%	0,0%	0,0%
feb-16/gen-16	1,8%	-2,3%	1,6%	4,9%
mar-16/feb-16	11,6%	16,7%	24,4%	31,0%
apr-16/mar-16	-6,3%	-9,8%	22,0%	24,2%
mag-16/apr-16	-2,6%	10,9%	2,3%	2,5%
giu-16/mag-16	1,4%	-1,5%	1,4%	-0,2%
lug-16/giu-16	-2,2%	3,5%	0,0%	-1,0%
ago-16/lug-16	-3,6%		0,0%	0,0%
set-16/ago-16	-1,0%		0,0%	0,0%
ott-16/set-16	-7,5%	-8,6%	-7,9%	-3,4%
nov-16/ott-16	-4,9%	-3,1%	-4,9%	-12,7%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	Chioggia (nazionale-viva-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (Italia-allevato fresco-grande)	Roma (Italia-allevato fresco-piccola)
nov-16/nov-15	8,5%	11,1%	40,3%	45,8%

Lupino

Tabella 5: Prezzi medi mensili (€/kg) del LUPINO nei mercati all'ingrosso e variazioni congiunturali e tendenziali.

Mese	Chioggia (nazionale-viva-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco)
nov-15	5,15	5,00	4,26
dic-15	4,95	4,76	4,50
gen-16	4,91	4,80	4,50
feb-16	4,93	4,69	4,65
mar-16	5,71	5,18	4,90
apr-16	4,96	5,20	4,28
mag-16	5,29	5,09	3,25
giu-16	5,48	4,81	3,25
lug-16	5,05	4,99	4,15
ago-16	4,80		4,26
set-16	4,51	4,79	4,25
ott-16	4,42	5,04	4,78
nov-16	4,75	5,32	5,50

Variazione rispetto al mese precedente	Chioggia (nazionale-viva-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco)
dic-15/nov-15	-3,9%	-4,8%	5,6%
gen-16/dic-15	-0,9%	0,9%	0,0%
feb-16/gen-16	0,5%	-2,3%	3,3%
mar-16/feb-16	15,8%	10,3%	5,4%
apr-16/mar-16	-13,2%	0,5%	-12,8%
mag-16/apr-16	6,6%	-2,1%	-24,0%
giu-16/mag-16	3,7%	-5,5%	0,0%
lug-16/giu-16	-7,9%	3,6%	27,7%
ago-16/lug-16	-5,0%		2,7%
set-16/ago-16	-6,0%		-0,2%
ott-16/set-16	-2,0%	5,2%	12,4%
nov-16/ott-16	7,5%	5,5%	15,2%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	Chioggia (nazionale-viva-media)	Milano (nazionale-fresco refrigerato)	Roma (pescato fresco)
nov-16/nov-15	-7,9%	6,3%	29,1%

Spigola

Tabella 6: Prezzi medi mensili (€/kg) della SPIGOLA (allevato fresco) nel mercato all'ingrosso di Roma e variazioni congiunturali.

Mese	GRECIA (0.300-0.400)	GRECIA (0.400-0.600)	GRECIA (0.600 +)	ITALIA (0.300-0.400)	ITALIA (0.400-0.600)	ITALIA (0.600 +)	ORBETELLO (0.300-0.400)	ORBETELLO (0.400-0.600)	ORBETELLO (0.600 +)
gen-16	5,75	6,25	8,25	8,75	10,00	12,00	8,50	12,31	14,00
feb-16	6,60	7,10	8,88	9,05	10,05	12,05	8,95	12,75	14,30
mar-16	7,01	7,51	9,26	9,29	10,29	12,29	10,07	13,57	15,57
apr-16	6,33	6,83	8,61	9,05	10,50	12,50	10,50	14,00	16,00
mag-16	5,60	6,73	9,48	8,90	10,50	12,50	10,50	14,00	16,00
giu-16	5,60	6,99	10,50	8,90	10,50	12,50	10,50	14,00	16,00
lug-16	5,60	6,90	10,50	8,90	10,50	12,50	10,50	14,00	16,00
ago-16	5,09	5,77	9,53	8,12	9,32	11,14	10,50	14,00	16,00
set-16	5,65	5,45	9,25	7,86	8,87	9,64	10,50	14,00	16,00
ott-16	5,75	5,45	9,25	7,00	8,97	10,99	10,50	14,00	16,00
nov-16	5,75	5,98	8,20	7,00	8,90	11,05	10,50	14,00	16,00

Variazione rispetto al mese precedente	GRECIA (0.300-0.400)	GRECIA (0.400-0.600)	GRECIA (0.600 +)	ITALIA (0.300-0.400)	ITALIA (0.400-0.600)	ITALIA (0.600 +)	ORBETELLO (0.300-0.400)	ORBETELLO (0.400-0.600)	ORBETELLO (0.600 +)
feb-16/gen-16	14,8%	13,6%	7,6%	3,4%	0,5%	0,4%	5,3%	3,6%	2,1%
mar-16/feb-16	6,2%	5,7%	4,3%	2,6%	2,3%	2,0%	12,5%	6,4%	8,9%
apr-16/mar-16	-9,6%	-9,0%	-7,0%	-2,5%	2,1%	1,7%	4,3%	3,2%	2,8%
mag-16/apr-16	-11,5%	-1,5%	10,1%	-1,7%					
giu-16/mag-16		3,9%	10,8%						
lug-16/giu-16		-1,3%							
ago-16/lug-16	-9,0%	-16,3%	-9,3%	-8,7%	-11,3%	-10,8%			
set-16/ago-16	10,9%	-5,6%	-2,9%	-3,2%	-4,8%	-13,5%			
ott-16/set-16	1,8%			-11,0%	1,1%	13,9%			
nov-16/ott-16		9,6%	-11,4%		-0,7%	0,6%			

Tabella 7: Prezzi medi mensili (€/kg) della SPIGOLA (pescato fresco) nel mercato all'ingrosso di Roma e variazioni congiunturali.

Mese	ATLANTICO NORD-ORIENTALE (1.000-1.500)	ATLANTICO NORD-ORIENTALE (1.500-2.000)	ATLANTICO NORD-ORIENTALE (2.000+)	MEDITERRANEO (1.000-1.500)	MEDITERRANEO (1.500-2.000)	MEDITERRANEO (2.000 +)
gen-16	24,25	24,25	26,75	19,50	21,00	24,50
feb-16	18,60	18,60	18,80	18,00	20,00	24,00
mar-16	26,00	26,00	28,00	29,00	29,00	31,00
apr-16	21,00	21,00	24,00	25,00	25,00	27,00
mag-16	21,00	21,00	24,00	26,00	28,00	30,00
giu-16	14,63	15,38	25,00	26,00	28,00	30,00
lug-16	16,00	16,50	23,00	31,00	31,00	33,00
ago-16	19,50	19,50	23,00	28,20	28,20	30,40
set-16	19,50	19,50	23,00			
ott-16	19,50	19,50	23,00			
nov-16	21,69	21,69	24,75	22,00	22,00	25,00

Variazione rispetto al mese precedente	ATLANTICO NORD-ORIENTALE (1.000-1.500)	ATLANTICO NORD-ORIENTALE (1.500-2.000)	ATLANTICO NORD-ORIENTALE (2.000+)	MEDITERRANEO (1.000-1.500)	MEDITERRANEO (1.500-2.000)	MEDITERRANEO (2.000 +)
feb-16/gen-16	-23,3%	-23,3%	-29,7%	-7,7%	-4,8%	-2,0%
mar-16/feb-16	39,8%	39,8%	48,9%	61,1%	45,0%	29,2%
apr-16/mar-16	-19,2%	-19,2%	-14,3%	-13,8%	-13,8%	-12,9%
mag-16/apr-16				4,0%	12,0%	11,1%
giu-16/mag-16	-30,4%	-26,8%	4,2%			
lug-16/giu-16	9,4%	7,3%	-8,0%	19,2%	10,7%	10,0%
ago-16/lug-16	21,9%	18,2%		-9,0%	-9,0%	-7,9%
set-16/ago-16						
ott-16/set-16						
nov-16/ott-16	11,2%	11,2%	7,6%			

Orata

Tabella 8: Prezzi medi mensili (€/kg) dell'ORATA nel mercato all'ingrosso di Roma (pescato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	ATLANTICO NORD-ORIENTALE	MEDITERRANEO
gen-16	25,25	18,50
feb-16	20,60	24,00
mar-16	26,00	
apr-16	23,25	31,00
mag-16	24,00	26,50
giu-16	25,94	26,67
lug-16	28,00	28,50
ago-16	28,00	28,10
set-16	25,94	27,00
ott-16	20,17	26,00
nov-16	21,25	24,75

Variazione rispetto al mese precedente	ATLANTICO NORD-ORIENTALE	MEDITERRANEO
feb-16/gen-16	-18,4%	29,7%
mar-16/feb-16	26,2%	
apr-16/mar-16	-10,6%	
mag-16/apr-16	3,2%	-14,5%
giu-16/mag-16	8,1%	0,6%
lug-16/giu-16	8,0%	6,9%
ago-16/lug-16	0,0%	-1,4%
set-16/ago-16	-7,4%	-3,9%
ott-16/set-16	-22,2%	-3,7%
nov-16/ott-16	5,4%	-4,8%

Tabella 9: Prezzi medi mensili (€/kg) dell'ORATA nel mercato all'ingrosso di Milano (Fresco-allevam. Vasca-mare) e variazioni congiunturali.

Mese	400-600 G.-P.V.E.	400-600 G.-P.V.N.
gen-16	6,45	9,50
feb-16	6,45	9,50
mar-16	6,45	9,50
apr-16	6,45	9,50
mag-16	6,45	9,50
giu-16	6,45	9,50
lug-16	6,45	9,50
ago-16	6,45	9,50
set-16	6,45	9,50
ott-16	6,45	9,50
nov-16	6,45	9,50

Variazione rispetto al mese precedente	400-600 G.-P.V.E.	400-600 G.-P.V.N.
feb-16/gen-16	0,0%	0,0%
mar-16/feb-16	0,0%	0,0%
apr-16/mar-16	0,0%	0,0%
mag-16/apr-16	0,0%	0,0%
giu-16/mag-16	0,0%	0,0%
lug-16/giu-16	0,0%	0,0%
ago-16/lug-16	0,0%	0,0%
set-16/ago-16	0,0%	0,0%
ott-16/set-16	0,0%	0,0%
nov-16/ott-16	0,0%	0,0%

Gambero

Tabella 10: Prezzi medi mensili (€/kg) del GAMBERO nel mercato all'ingrosso di Roma e variazioni congiunturali.

Mese	GAMBERO ARGENTINO ATLANTICO SUD-OCCIDENTALE (congelato)	GAMBERO ROSA MEDITERRANEO	GAMBERO ROSA TIRRENO	GAMBERO ROSSO MEDITERRANEO	GAMBERO ROSSO MEDITERRANEO
gen-16	10,00	7,43	12,57		
feb-16	10,00	8,50	13,00		
mar-16	10,00	8,50	12,54		
apr-16	10,00	6,36	9,92		
mag-16	10,00	7,58	9,92	27,00	16,00
giu-16	10,00	8,06	10,75	27,00	17,38
lug-16	10,00	8,25	10,44	27,00	13,38
ago-16	10,00	8,47	11,06	27,00	13,13
set-16	10,33	10,94	12,95	21,00	14,00
ott-16	10,50	6,94			
nov-16	10,50	6,91	12,00		

Variazione rispetto al mese precedente	GAMBERO ARGENTINO ATLANTICO SUD-OCCIDENTALE (congelato)	GAMBERO ROSA MEDITERRANEO	GAMBERO ROSA TIRRENO	GAMBERO ROSSO MEDITERRANEO	GAMBERO ROSSO MEDITERRANEO
feb-16/gen-16		14,4%	3,4%		
mar-16/feb-16			-3,6%		
apr-16/mar-16		-25,2%	-20,9%		
mag-16/apr-16		19,3%			
giu-16/mag-16		6,3%	8,4%		8,6%
lug-16/giu-16		2,3%	-2,9%		-23,0%
ago-16/lug-16		2,7%	6,0%		-1,9%
set-16/ago-16	3,3%	29,2%	17,1%	-22,2%	6,7%
ott-16/set-16	1,6%	-36,6%			
nov-16/ott-16		-0,5%			

Calamaro

Tabella 11: Prezzi medi mensili (€/kg) del CALAMARO nel mercato all'ingrosso di Roma (pescato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	ATLANTICO NORD-ORIENTALE	MEDITERRANEO	TIRRENO
gen-16	14,35	20,25	21,13
feb-16	14,72		22,00
mar-16	14,96		29,00
apr-16	15,83		
mag-16	15,83		23,00
giu-16	15,83	20,25	24,25
lug-16		15,88	19,09
ago-16	14,55	17,88	19,30
set-16	14,53	17,00	21,00
ott-16	12,19		16,25
nov-16	11,50		17,00

Variazione rispetto al mese precedente	ATLANTICO NORD-ORIENTALE	MEDITERRANEO	TIRRENO
feb-16/gen-16	2,6%		4,1%
mar-16/feb-16	1,6%		31,8%
apr-16/mar-16	5,8%		
mag-16/apr-16	0,0%		
giu-16/mag-16	0,0%		5,4%
lug-16/giu-16		-21,6%	-21,3%
ago-16/lug-16		12,6%	1,1%
set-16/ago-16	-0,1%	-4,9%	8,8%
ott-16/set-16	-16,1%		-22,6%
nov-16/ott-16	-5,6%		4,6%

Tabella 12: Prezzi medi mensili (€/kg) del CALAMARO nel mercato all'ingrosso di Milano (pescato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	P.V.E. PZ. GROSSA	P.V.N. PZ. GROSSA
gen-16	8,69	12,67
feb-16	8,57	12,59
mar-16	8,57	13,76
apr-16	12,36	16,78
mag-16	12,61	16,77
giu-16	14,96	15,13
lug-16	13,58	22,87
ago-16	14,95	24,70
set-16	10,99	20,51
ott-16	7,23	18,65
nov-16	8,37	17,62

Variazione rispetto al mese precedente	P.V.E. PZ. GROSSA	P.V.N. PZ. GROSSA
feb-16/gen-16	-1,4%	-0,6%
mar-16/feb-16	0,0%	9,3%
apr-16/mar-16	44,3%	21,9%
mag-16/apr-16	2,0%	-0,1%
giu-16/mag-16	18,7%	-9,8%
lug-16/giu-16	-9,2%	51,2%
ago-16/lug-16	10,1%	8,0%
set-16/ago-16	-26,5%	-17,0%
ott-16/set-16	-34,2%	-9,1%
nov-16/ott-16	15,8%	-5,5%

Seppia

Tabella 13: Prezzi medi mensili (€/kg) della SEPPIA nel mercato all'ingrosso di Roma (pescato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	ADRIATICO	ATLANTICO NORD-ORIENTALE	MEDITERRANEO	TIRRENO
gen-16	10,25	9,61	11,75	11,75
feb-16	12,32	8,63	13,00	13,50
mar-16	11,33	9,13	11,83	12,33
apr-16	11,89	11,13	13,00	14,00
mag-16	13,00	11,13	13,75	14,00
giu-16	13,25	11,13	13,50	13,75
lug-16	13,00	11,13	13,75	14,50
ago-16		11,13	14,00	15,00
set-16	11,40	10,47	12,50	13,00
ott-16	12,00	10,38	13,30	13,40
nov-16	12,00	10,38	13,00	13,00

Variazione rispetto al mese precedente	ADRIATICO	ATLANTICO NORD-ORIENTALE	MEDITERRANEO	TIRRENO
feb-16/gen-16	20,2%	-10,2%	10,6%	14,9%
mar-16/feb-16	-8,0%	5,8%	-9,0%	-8,6%
apr-16/mar-16	4,9%	21,9%	9,9%	13,5%
mag-16/apr-16	9,3%	0,0%	5,8%	0,0%
giu-16/mag-16	1,9%	0,0%	-1,8%	-1,8%
lug-16/giu-16	-1,9%	0,0%	1,9%	5,5%
ago-16/lug-16		0,0%	1,8%	3,4%
set-16/ago-16		-5,9%	-10,7%	-13,3%
ott-16/set-16	5,3%	-0,9%	6,4%	3,1%
nov-16/ott-16	0,0%	0,0%	-2,3%	-3,0%

Tabella 14: Prezzi medi mensili (€/kg) della SEPPIA nel mercato all'ingrosso di Milano (pescato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	CONGELATO INTERE PULITE P.V.N.	FRESCO NERE NERE P.V.N.
gen-16	4,70	13,24
feb-16	4,70	9,95
mar-16	4,70	9,58
apr-16	4,70	9,40
mag-16	4,70	9,51
giu-16	4,70	11,01
lug-16	4,70	12,26
ago-16	4,70	12,42
set-16	4,70	12,42
ott-16	4,70	11,92
nov-16	4,70	12,60

Variazione rispetto al mese precedente	CONGELATO INTERE PULITE P.V.N.	FRESCO NERE NERE P.V.N.
feb-16/gen-16	0,0%	-24,9%
mar-16/feb-16	0,0%	-3,7%
apr-16/mar-16	0,0%	-1,9%
mag-16/apr-16	0,0%	1,2%
giu-16/mag-16	0,0%	15,8%
lug-16/giu-16	0,0%	11,4%
ago-16/lug-16	0,0%	1,3%
set-16/ago-16	0,0%	0,0%
ott-16/set-16	0,0%	-4,1%
nov-16/ott-16	0,0%	5,7%

Salmone

Tabella 15: Prezzi medi mensili (€/kg) del SALMONE nel mercato all'ingrosso di Roma (allevato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	NORVEGIA 1.000-3.000	NORVEGIA 3.000-6.000
gen-16	7,20	7,84
feb-16	8,05	8,75
mar-16	8,05	8,75
apr-16	8,22	8,92
mag-16	8,59	9,29
giu-16	8,75	9,45
lug-16	8,75	9,45
ago-16	8,38	8,92
set-16	4,45	7,68
ott-16	6,97	8,59
nov-16	7,95	8,90

Variazione rispetto al mese precedente	NORVEGIA 1.000-3.000	NORVEGIA 3.000-6.000
feb-16/gen-16	11,8%	11,6%
mar-16/feb-16	0,0%	0,0%
apr-16/mar-16	2,1%	1,9%
mag-16/apr-16	4,6%	4,2%
giu-16/mag-16	1,8%	1,7%
lug-16/giu-16	0,0%	0,0%
ago-16/lug-16	-4,2%	-5,6%
set-16/ago-16	-46,9%	-13,9%
ott-16/set-16	56,7%	11,9%
nov-16/ott-16	14,0%	3,6%

Tabella 16: Prezzi medi mensili (€/kg) del SALMONE nel mercato all'ingrosso di Milano (pescato fresco) e variazioni congiunturali.

Mese	EVISCERATO >3 KG P.V.E.	EVISCERATO 1-3 KG P.V.E.
gen-16	7,84	5,57
feb-16	6,97	5,57
mar-16	8,08	7,28
apr-16	8,12	8,12
mag-16	8,42	7,77
giu-16	9,07	7,78
lug-16	9,77	7,78
ago-16	9,22	7,78
set-16	7,45	7,78
ott-16	8,45	7,78
nov-16	8,86	7,78

Variazione rispetto al mese precedente	EVISCERATO >3 KG P.V.E.	EVISCERATO 1-3 KG P.V.E.
feb-16/gen-16	-11,1%	0,0%
mar-16/feb-16	16,0%	30,8%
apr-16/mar-16	0,5%	11,5%
mag-16/apr-16	3,6%	-4,4%
giu-16/mag-16	7,8%	0,2%
lug-16/giu-16	7,7%	0,0%
ago-16/lug-16	-5,6%	0,0%
set-16/ago-16	-19,2%	0,0%
ott-16/set-16	13,4%	0,0%
nov-16/ott-16	4,9%	0,0%

Scambi commerciali

Tabella 17: Prezzo medio all'esportazione[1] e all'importazione [2] (€/kg) dei conserve di tonno e palamita [3]. Gennaio-aprile 2016 - Principali paesi di destinazione e provenienza

Prezzo export (€/kg)			
	gen15-ago15	gen15-ago15	Var.%
Grecia	6,43	6,43	-0,1%
Germania	5,59	5,66	1,3%
Arabia Saudita	5,53	5,77	4,3%
Slovenia	5,36	6,28	17,3%
Austria	6,07	6,32	4,1%
Repubblica ceca	5,55	5,60	0,9%
Svizzera	6,82	7,05	3,4%
Belgio	6,41	6,16	-3,8%
Francia	5,24	4,42	-15,7%
Canada	8,11	8,15	0,5%
UE-28	**6,04**	**6,19**	**2,4%**
Extra Ue 28	6,43	6,63	**3,0%**
Mondo	**6,15**	**6,32**	**2,8%**

Prezzo import (€/kg)			
	gen15-ago15	gen15-ago15	Var.%
Spagna	5,20	5,02	-3,4%
Costa d'Avorio	4,46	4,43	-0,5%
Seychelles	5,34	5,51	3,3%
Maurizio	5,22	4,47	-14,3%
Colombia	4,01	4,12	3,0%
Ecuador	4,42	3,77	-14,7%
Portogallo	6,91	6,46	-6,5%
El Salvador	5,99	6,19	3,4%
Ghana	6,44	5,93	-7,9%
Papua Nuova Guinea	3,91	3,12	-20,0%
UE-28	**5,26**	**5,11**	**-2,9%**
Extra Ue 28	4,79	4,70	**-2,0%**
Mondo	**5,06**	**4,92**	**-2,7%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle esportazioni e delle quantità esportate mensilmente
[2] calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e delle quantità importate mensilmente
[3] Codici NC8: 16041421, 16041428, 16041431, 16041438, 16041448, 16041441, 16042070
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 18: Prezzo medio all'importazione [1] (€/kg) di seppie congelate [2]. Gennaio-aprile 2016 – Principali paesi di provenienza

Prezzo import (€/kg)			
	gen15-ago15	gen16-ago16	Var.%
Spagna	4,08	5,83	42,9%
Thailandia	5,08	5,87	15,5%
Cina	3,33	4,13	24,0%
India	3,30	3,78	14,4%
Marocco	4,82	5,40	12,0%
Stati Uniti	2,58	4,17	61,2%
Sud Africa	5,94	5,69	-4,1%
Indonesia	4,32	4,67	8,0%
Vietnam	4,79	5,08	6,2%
Senegal	4,95	5,48	10,9%
UE-28	**4,00**	**5,48**	**37,0%**
Extra Ue 28	4,28	4,91	**14,8%**
Mondo	**4,18**	**5,07**	**21,3%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e delle quantità importate mensilmente
[2] CodiceSH6: 030749
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 19: Prezzo medio all'importazione [1] (€/kg) di gamberetti (incl. mazzancolle) congelati [2]. Gennaio-aprile 2016 – Principali paesi di provenienza

Prezzo import (€/kg)			
	gen15-ago15	gen16-ago16	Var.%
Ecuador	6,44	6,84	6,1%
Argentina	7,05	6,08	-13,8%
Spagna	8,19	7,79	-4,9%
India	6,10	5,49	-10,0%
Vietnam	6,79	6,72	-1,0%
Danimarca	8,50	8,96	5,4%
Cina	4,34	4,15	-4,3%
Tunisia	10,34	10,75	4,0%
Belgio	6,67	6,01	-9,9%
Paesi Bassi	5,40	6,98	29,3%
UE-28	**7,76**	**7,83**	**0,9%**
Extra Ue 28	6,59	6,48	**-1,6%**
Mondo	**6,83**	**6,74**	**-1,4%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e delle quantità importate mensilmente
[2] CodiceSH6: 030617
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella: Prezzo medio all'importazione [1] (€/kg) di polpi congelati [2]. Gennaio-aprile 2016 – Principali paesi di provenienza

Prezzo import (€/kg)			
	gen15-ago15	gen16-ago16	Var.%
Marocco	6,16	6,44	4,4%
Spagna	5,30	5,88	11,0%
Indonesia	4,00	4,05	1,3%
India	2,49	2,09	-16,0%
Francia	5,65	0,87	-84,7%
Messico	4,32	4,01	-7,2%
Senegal	4,85	5,45	12,4%
Mauritania	5,67	6,16	8,6%
Vietnam	3,02	2,94	-2,8%
Paesi Bassi	5,35	2,22	-58,6%
UE-28	**5,26**	**4,64**	**-11,8%**
Extra Ue 28	5,07	5,13	**1,1%**
Mondo	**5,12**	**4,99**	**-2,5%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e delle quantità importate mensilmente
[2] CodiceSH6: 030759
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 20: Prezzo medio all'esportazione [1] (€/kg) di mitili vivi, freschi o refrigerati [2]. Gennaio-aprile 2016 – Principali paesi di destinazione

Prezzo export (€/kg)			
	gen15-ago15	gen16-ago16	Var.%
Francia	0,76	0,77	1,2%
Spagna	0,67	0,67	-1,0%
Svizzera	4,37	6,51	49,1%
Paesi Bassi	5,33	8,81	65,4%
Malta	1,57	1,53	-3,0%
Romania	1,82	1,99	9,2%
Austria	2,19	2,23	1,6%
Germania	1,89	2,00	6,2%
Croazia	1,61	1,76	9,0%
Tunisia	1,11	1,18	6,7%
UE-28	**0,92**	**0,93**	**1,5%**
Extra Ue 28	3,96	5,48	**38,4%**
Mondo	**1,02**	**1,08**	**5,6%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle esportazioni e delle quantità esportate mensilmente
[2] CodiceSH6: 030731
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella: Prezzo medio all'esportazione [1] (€/kg) di sardine fresche o refrigerate [2]. Gennaio-aprile 2016 – Principali paesi di destinazione

Prezzo export (€/kg)			
	gen15-ago15	gen16-ago16	Var.%
Spagna	0,95	0,84	-11,4%
Francia	1,68	1,63	-2,8%
Paesi Bassi	2,30	2,19	-4,9%
Germania	2,60	2,24	-14,1%
Albania	0,65	0,53	-18,3%
Slovenia	1,95	1,84	-5,7%
Belgio	2,14	1,92	-10,6%
Croazia	0,76	0,98	27,8%
Portogallo	0,92	0,87	-5,6%
Austria	2,97	2,76	-7,1%
UE-28	**1,19**	**1,10**	**-7,4%**
Extra Ue 28	0,65	0,54	**-16,3%**
Mondo	**1,19**	**1,09**	**-7,9%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle esportazioni e delle quantità esportate mensilmente
[2] CodiceSH6: 030243
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tabella 21: Prezzo medio all'esportazione [1] (€/kg) di vongole vive, fresche o refrigerate [2]. Gennaio-aprile 2016 – Principali paesi di destinazione

Prezzo export (€/kg)			
	gen15-ago15	**gen16-ago16**	**Var.%**
Spagna	4,26	5,47	28,3%
Germania	7,01	9,85	40,4%
Austria	6,61	9,96	50,8%
Malta	6,26	9,50	51,8%
Slovenia	4,96	6,61	33,2%
Paesi Bassi	6,33	9,51	50,4%
Francia	5,43	5,88	8,3%
Croazia	5,66	8,16	44,3%
Romania	6,39	9,67	51,4%
Ungheria	5,32	8,54	60,4%
UE-28	**4,42**	**5,73**	**29,8%**
Extra Ue 28	5,72	9,63	**68,5%**
Mondo	**4,42**	**5,74**	**29,9%**

[1] calcolato come rapporto tra valore delle esportazioni e delle quantità esportate mensilmente
[2] CodiceSH6: 030771
Fonte: elaborazione su dati ISTAT